COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI' 16 Aprile 1934 - A. XII - N. 16 - Anno III — UDINE

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 - Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

OMAGGIO Sig. Cancelliere Penale - R. Procura UDINE

PREZZO inserzioni per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.833

I Sovrani inaugurano il Comune rurale di Sabaudia sorto in 253 giorni per volontà del Duce

SABAUDIA, 15.

Le LL. MM. il Re e la Regina hanno inaugurato oggi Sabaudia, il Comune rurale sorto in 253 giorni presso l'antica piccola chiesa di S. Maria della Sorresca, sul promontorio disteso fra due bracca del lago di Paola che si svolge lunghissimo parallelamente al mare, dal quale lo separa una sottile striscia di dune. La regione prescelta è tra le più belle e le più suggestive d'Italia: è coperta in parte da boschi ed è limitata a sud dal massiccio isolato del Monte Circeo e dalle ultime propaggini dei monti Ausoni verso Terracina, dal rettifilo dell'Appia verso nord-est, dal mare verso sud-ovest.

Come sorse il nuovo Comune

Il Duce pose la prima pietra di Sabaudia il 5 agosto 1933. Da allora ad oggi alacri schiere di operai chiamati da ogni parte d'Italia e divenuti di mano in mano sempre più numerosi sino a raggiungere durante le ultime fasi della costruzione il numero di 14.500, hanno innalzato, secondo i criteri anche estetici di un composto razionalismo, il nuovo Comune rurale. Il materiale che vi si è impiegato e i mezzi tecnici che si sono usati possono dar conto dell'ampiezza dell'opera e della rapidità del suo compimento: duecentomila metri cubi di materiale calcareo, tremila tonnellate di ferro, quattordici milioni di mattoni, venti mila quintali di cemento, dodicimila metri quadrati di lastre di travertino di Tivoli, venti betoniere per l'impasto del cemento, sessanta impastatori di malta, sessanta elevatori meccanici e venti compressori. In ogni giorno trenta locomotori e seicento vagoncini su binari stesi per una rete di venti chilometri hanno distribuito il materiale quotidianamente recato ai cantieri da centoquaranta autotreni.

Per la curata attrezzatura tecnica e per la consapevole disciplinata collaborazione delle maestranze, la campana, l'altro ieri benedetta e issata sulla torre che si alza libera come un'antenna a lato del Palazzo del Comune, ha potuto salutare con i suoi primi rintocchi il sopraggiungere dei Sovrani.

Sabaudia festante

Le case, spogliate di tutte le impalcature sono adorne di fascie tricolori e le bandiere numerosissime sono sull'alto di ciascun edificio e alle finestre. Vasti archi trionfali, adorni di alloro e di fascie tricolori, recano parole di omaggio e di saluto ai Sovrani. Sull'arengario, che si svolge su due lati del Palazzo del Comune, è steso il velluto cremisi.

Migliaia di coloni venuti da Littoria e dai borghi e i cinque mila operai costruttori di Sabaudia sono inquadrati a sinistra piazza della Rivoluzione. Sullo spiano a destra, in cospetto del Comune, sono convenuti i Giovani fascisti dell'Agro Pontino, e con alla testa la musica della 118. Legione Volsca, una compagnia d'onore dei Granatieri e della Milizia. La densa folla degli invitati si affaccia dai balconi e dalle finestre degli edifici che limitano la piazza. Sono presenti con i gagliardetti anche i dirigenti e le rappresentanze, associazioni dei Mutilati e dei Combattenti.

A lato della torre, di fronte all'ingresso principale del Palazzo del Comune, sono i membri del Governo, il Presidente del Senato, le alte gerarchie del Partito, le autorità e le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Squadriglie di aeroplani volano basse nel cielo purissimo. Sabaudia consacra così il suo rapido nascimento, nitida e chiara ai margini della regione, ancora incolta, che le si distende di lati e alle spalle e di cui si inizierà subito il progressivo risanamento; contrariamente, dunque, a quanto si è fatto per Littoria, che sorse ultima nel mezzo della zona già redenta.

Alle 15.30 precise LL. MM. il Re e la Regina, che, al ponte della Stura ove si è composto il breve corteo reale, hanno ricevuto l'omaggio del Segretario del Partito, dei Sottosegretari di Stato alla Presidenza e agli Interni, del Commissario dell'Opera Nazionale Combattenti e del Commissario dell'Agro Pontino, sono giunti a Sabaudia. La macchina si arresta ai limiti della piazza della Rivoluzione.

L'arrivo dei Sovrani

I Sovrani, i quali sono accompagnati dal primo aiutante di campo generale e dal primo maestro delle cerimonie di S. M. il Re, dal cavaliere d'onore e dalle dame di Corte di S. M. la Regina, sono subito ossequiati dai membri del Governo, dalle gerarchie del Partito e dalle autorità, mentre le musiche intonano la «Marcia Reale», «Giovinezza» e dalla folla giunge il primo vasto applauso. S. M. il Re indossa la nuova uniforme di Maresciallo d'Italia con la feluca.

Scendono, ora, le fascie tricolori che celano lo stemma di Sabaudia, fissato in altorilievo, sull'arco della porta d'ingresso del Comune (un triplice fascio Littorio sormontato dall'aquila e dallo elmetto) e l'epigrafe che, incisa su di un lato della torre, consacra l'opera compiuta in 253 giorni per volontà di Benito Mussolini. I Sovrani, che frattanto hanno passato in rivista i reparti armati e le forze del Partito, ricevono, da un balilla, l'offerta delle chiavi del Palazzo e salgono all'arengario, di dove, sempre seguiti dai membri del Governo e dalle gerarchie del Partito, appaiono alla folla che alza il grido «Viva il Re» mentre le fanfare intonano la «Marcia Reale» e «Giovinezza» e gli operai e i coloni combattenti in Camicia nera con l'elmetto protendono il braccio nel saluto romano.

La cerimonia inaugurale

Il Re e la Regina lasciano l'arengario e salgono successivamente in cima della torre, ove, con il ritmo dell'alza bandiera, ha inizio la cerimonia inaugurale. E quando il tricolore, donato al Comune di Sabaudia dalle associazioni dei savoiardi e dei nizzardi residenti in Italia, sale veloce su per l'antenna e si distende al vento forte che viene dal mare, le salve dell'artiglieria, il fragore di una fitta cortina di mine simultaneamente accese e il rombo degli aeroplani che volano sempre più bassi, sovrastano il suono delle fanfare e gli applausi della folla che sono fatti più vasti e più insistenti.

Ridiscesi dall'alto della torre sullo spiano che immette all'arengario, il Re assiste alla benedizione del gagliardetto offerto dalla Sezione di Roma dell'Associazione nazionale dei combattenti alla Legione di Sabaudia, del gagliardetto donato al Fascio Combattimento dalla Federazione dell'Urbe e del labaro del Comune, offerto dal Comune di Littoria e del quale è madrina la Sovrana. Mons. Navarra, Vescovo di Terracina, imparte la benedizione ed esalta quindi l'opera compiuta, che rimarrà a dire a tutto il mondo i benefici innumerevoli ed incomparabili recati dal saggio Governo alla vita spirituale e materiale del popolo e l'amore dei sudditi per il Re e per la Regina.

Successivamente l'onor. Cencelli, nella sua duplice qualità di Commissario dell'Opera nazionale combattenti e di primo Podestà di Sabaudia, legge un breve indirizzo ai Sovrani, che esprime insieme il saluto e la devozione degli operai e dei coloni per la Casa Savoia e la affermazione della volontà creatrice del Fascismo.

I Sovrani raggiungono quindi la sala del Podestà, di dove, dopo aver messo la loro firma sull'albo del Comune e su due grandi fotografie, passano nel vicino salone dei ricevimenti. Qui l'on. Orsolini Cencelli presenta le autorità che vi si sono adunate e che accolgono i Sovrani con il saluto alla voce, dato dall'on. De Croix.

La Casa del Fascio

Le LL. MM. il Re e la Regina ritornano poi all'arengario di dove assistono allo sfilamento delle forze del Partito che, perfettamente inquadrate, passano al suono degli inni della Rivoluzione, salutando a gran voce il Re.

La manifestazione della folla si rinnova quando, a sfilamento compiuto, i Sovrani lasciano l'arengario e il palazzo del Comune per raggiungere ed inaugurare la Casa del Fascio, che ospita anche i Sindacati e il Dopolavoro. L'edificio guarda, in parte la piazza della Rivoluzione e in parte il largo Giulio Cesare.

Successivamente i Sovrani iniziano la visita dei principali edifici. Il corteo reale attraversa le strade del Comune, i cui nomi ricordano prevalentemente gloriose ed eroiche figure di Casa Savoia, tra i rinnovati applausi degli operai e dei coloni che, lasciata la piazza, si sono distribuiti in attesa lungo le vie e agli incroci. I Sovrani, che si sono vivamente interessati dei resti della civiltà romana restituiti dagli scavi e accuratamente disposti in un locale della Casa del Fascio, passano rapidamente alla Casa del combattente, all'ospedale «Vittorio Emanuele III», alla caserma dei carabinieri reali, al palazzo delle Poste e alla caserma della Milizia, edifici tutti costruiti con un misurato rispetto degli scopi cui ciascuno di essi dovrà servire. L'ultima sosta è alla sede dell'azienda agraria. Sono qui adunati i funzionari, che accolgono i Sovrani con applausi persistenti.

La rivista sta per finire. Le LL. MM. il Re e la regina compiono un rapido giro per la zona di bonifica, particolarmente interessandosi dei lavori in corso e di quelli in programma. Infine le organizzazioni del Partito, schierate lungo il viale Carlo Alberto, salutano con un'ultima dimostrazione i Sovrani che, dopo avere espresso all'on. Orsolini Cencelli che li ha guidati nella lunga visita, il loro alto compiacimento per la vasta opera compiuta, attraverso Borgo Pasubio e Borgo Carso, pavesati di tricolore e gremiti di folla plaudente, e per la via Appia, raggiungono Roma.

PIO XI PARLA AGLI ALPINI
E CELEBRA LA MESSA IN S. PIETRO

CITTA' DEL VATICANO, 15

I trentamila alpini convenuti a Roma per la grande adunata si sono riuniti stamane nella Basilica di S. Pietro per assistere alla Messa celebrata dal Pontefice.

In apposita tribuna avevano preso posto il Presidente dell'Associazione dell'Arma on. Manaresi, con il Consiglio Direttivo, i Generali Tua, Sottocapo di S. M. dell'Esercito, e Bes, Ispettore Generale degli Alpini, comandanti delle brigate e dei reggimenti Alpini e di quelli di Artiglieria da montagna e numerosi altri ufficiali. Nelle prime file dell'imponente massa di Fiamme verdi erano alcuni grandi invalidi ed i 200 cappellani degli Alpini. Tutte le sezioni dell'associazione erano intervenute con i loro gagliardetti.

L'ingresso del Papa in sedia gestatoria, scortato dalla Sua nobile Corte, è stato annunciato dalle trombe d'argento che hanno intonato la Marcia Trionfale del Silveri, la Guardia Palatina schierata lungo la navata centrale ha presentato le armi, mentre dalla massa si elevavano vivissime acclamazioni. Il Pontefice ha attraversato la navata benedicendo. Giunto presso l'altare della confessione, è disceso dalla sedia gestatoria, e, rivestiti i sacri paramenti, ha celebrato la Messa durante la quale la «schola cantorum» Salesiana ha eseguito alcuni mottetti, e gli alpini hanno cantato l'Inno «Noi vogliam Dio». Terminata la Messa, Pio XI è risalito sulla sedia gestatoria, che è stata poggiata sul podio eretto innanzi all'altare papale. Tra la più viva attenzione, il Pontefice ha rivolto ai convenuti un paterno discorso, nel quale, dopo aver dato il suo benvenuto ai cari alpini, ha ricordato le gesta da essi compiute sulle alte montagne e le virtù di cui hanno sempre dato prova e che ha loro augurato di conservare intatte per tutta la vita per essere buoni cittadini, buoni cattolici, utili al Paese ed alla società. Ha terminato benedicendo i presenti, le loro famiglie, i loro paesi, villaggi, le loro valli e le loro montagne. Il Papa ha quindi lasciato la Basilica tra continue vive acclamazioni.

I campioni nazionali dell'artigianato
saranno premiati da Mussolini

ROMA, 15

Il 22 corrente, il Capo del Governo consegnerà a Palazzo Venezia i premi ai cinque giovani apprendisti di botteghe artigiane che nella gara nazionale saranno riconosciuti campioni nazionali per i mestieri di fabbri forgiatori d'arte, argentieri, pittori decoratori, pellettieri, orologiai. I campionati nazionali di mestiere nell'anno decimo, organizzati dalla Federazione Fascista degli Artigiani, per dare ai giovani sempre più l'orgoglio della buona, severa e dura tecnica del mestiere, avranno così la più alta ed ambita delle conclusioni. Con i giovani campioni verranno premiati anche i maestri artigiani nelle botteghe dei quali essi hanno appreso il mestiere.

Ai campionati nazionali, attuati per la prima volta nello scorso anno, partecipano 125 giovani selezionati nelle rigorose gare provinciali alle quali hanno preso parte oltre 800 apprendisti.

L'azione per il perfezionamento tecnico del lavoro, nella quale i campionati si inquadrano, la valorizzazione della buona tecnica del mestiere, elementi essenziali di difesa del lavoro artigiano contro la concorrenza della grande produzione meccanizzata, sono per l'artigianato le premesse indispensabili di una organica disciplina corporativa.

Il "mercato della villeggiatura,, alla Fiera di Padova

PADOVA, 15

In seguito alla messa in liquidazione del disciolto Ente autonomo della Fiera, il Comune di Padova, che ha provveduto alla realizzazione di tutte le attività derivanti dalla liquidazione stessa, dal primo marzo u. s. ha assunto la gestione del nuovo istituto che continuerà la organizzazione della tradizionale fiera patavina, la più vecchia d'Italia. Di conseguenza, dal 9 al 24 giugno p. v. la 17.a Fiera di Padova, riordinata nella sua attrezzatura e orientata corporativamente in funzione di un maggiore sviluppo mercantile delle tre Venezie, rinnoverà le sue mostre tradizionali per il cui allestimento è già viva l'attesa.

Il nuovo programma della Fiera è stato recentemente approvato da S. E. Asquini e costituirà, tra l'altro, il primo concreto esperimento di Fiera rurale e corporativa. Il Ministro delle Comunicazioni, in considerazione dell'importanza dell'avvenimento, ha concesso il 70 per cento di riduzione sui viaggi dei visitatori ai quali verrà dato modo altresì di visitare quel primo «mercato di villeggiatura», indetto dalla Fiera di Padova nel quale si potranno scegliere e prenotare i più deliziosi soggiorni estivi ai migliori prezzi scegliendoli fra gli incantevoli luoghi del turismo triveneto, l'angolo più suggestivo d'Italia.

Gli Arditi di guardia alla Mostra della Rivoluzione
nell'anniversario dell'azione squadrista in piazza Mercanti a Milano

ROMA, 15

In occasione della ricorrenza dell'anniversario della eroica azione squadrista compiuta dagli Arditi in piazza Mercanti a Milano il 15 aprile 1919, stamane gli arditi di guerra in camicia nera e decorazioni, hanno montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione. Al cambio della guardia assistevano l'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito, il generale Allegretti in rappresentanza del Comando generale della Milizia, l'on. Parisi Presidente della Federazione nazionale Arditi con i componenti il Direttorio nazionale, un stuolo di ufficiali della Milizia, varie personalità ed una folla numerosissima.

Il reparto smontante della Milizia e quello montante degli Arditi si sono disposti in armi ai piedi della scalea della Mostra, salutati al loro arrivo dalle entusiastiche manifestazioni della folla e da reparti di Giovani fascisti in servizio d'onore. E' quindi risuonato uno squillo di tromba, e il seniore comandante la guardia d'onore alla Mostra della Rivoluzione ha dato l'ordine: «*Guardia a posto*». Arditi e militi si sono rapidamente scambiate le consegne, mentre tutti gli astanti prorompevano in vivissime acclamazioni. Subito dopo il comandante la guardia ha ordinato il «*saluto al Duce*», cui ha risposto l'«*A noi*» poderoso dei convenuti e le musiche hanno intonato *Giovinezza*.

Terminata la cerimonia, l'on. Melchiori ed il generale Allegretti e l'on. Parisi con i dirigenti della Federazione nazionale Arditi si sono recati a rendere omaggio al sacrario dei Martiri fascisti.

SETTIMANA

LUNEDI' 9 aprile, il Capo del Governo, quale Ministro della Guerra, consegna al Sovrano la medaglia mauriziana per 10 lustri di carriera militare.

— Il Segretario del Partito convoca il Direttorio Nazionale per 19 aprile a Milano.

— Mussolini riceve i dirigenti della Federazione per la lotta contro la tubercolosi e dà loro la parola d'ordine per la nuova campagna antitubercolare, premiando coloro che si sono resi benemeriti nella santa crociata.

— Ginevra. L'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo rinvia le riunioni al 23 maggio.

— A Parigi e in altre città francesi avvengono conflitti con vittime.

MERCOLEDI'. Il Segretario del Partito emana le disposizioni che dovranno essere seguite dalle Federazioni Provinciali a favore della sericoltura.

— L'asso Donati, sul biplano «Caproni», batte il record mondiale di altezza toccando i 14.433 metri.

GIOVEDI'. Il Quadrumviro generale De Bono inaugura la XV Fiera di Milano.

— A Torino la Principessa Maria Adelaide e S. E. Asquini inaugurano la Mostra nazionale della moda.

— In Francia si rinnovano i conflitti fra nazionalisti, sovversivi e polizia.

— Tutti i naufraghi del «Celuskin» sono tratti in salvo.

VENERDI'. Giungono a Roma i primi nuclei di Alpini per la grande adunata del X Reggimento.

— La Duchessa d'Aosta viene dichiarata in convalescenza.

— Il Duca d'Ancona visita la Fiera di Milano.

SABATO. Si riunisce il Consiglio dei Ministri che approva importanti provvedimenti per l'adeguamento della vita economica nazionale al valore d'acquisto della lira.

Il disavanzo della bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di marzo il valore delle merci importate è stato di lire 678.408.263 e quello delle merci esportate di lire 460 milioni, 827.454 mentre nello stesso mese del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 654 milioni, 796, 733 e per l'esportazione quello di lire 563,385,196. Complessivamente nei primi tre mesi del 1934 il valore delle merci importate fu di lire 2009,075,443 e quello delle merci esportate di lire 1,275,7366,008. Nel corrispondente periodo del 1933 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1,925,958,261 e per l'esportazione quello di lire 1,490,875,598 con un disavanzo di lire 435,082,663; che, nei primi tre mesi del corrente anno, è stato di lire 733,339,435.

Per non dormire

In terza classe!

I giovani atleti del Guf di Bologna hanno viaggiato recentemente in terza classe sino a Barcellona. Qui hanno sostenuto numerosi incontri con gli elementi locali preparatissimi e assai quotati. I giovani del Guf di Bologna hanno riportato una piena vittoria. Subito sono ripartiti per la loro città in terza classe.

I «campioni» delle società sportive, i professionisti dell'esibizionismo domenicale, i microbi del tifo bastardati dagli incroci internazionali, devono essere mandati in villeggiatura due, tre giorni prima degli incontri, devono essere assoggettati a regimi speciali, non muovono braccio o piede se non sono profumatamente pagati.

Fate un confronto!

Il Duce ha comandato e comanda lo sport perchè questo sia una scuola di salute e di forza.

I dirigenti, grandi e piccoli, delle Organizzazioni e delle Società sportive, danno mano a questi puledri castrati (scuderie scelte) per conservare una situazione che è schifosamente antieducativa, antisportiva, antifascista nel senso etico e pieno della parola.

Questi campioni sono dei «fiori da serra». Comunque essi agiscono per lucro e non per stimolare la massa ad esercitare lo sport.

Coloro che riferiscono che questo professionismo è necessario per creare «l'atmosfera del tifo e della passione» dalla quale dovrebbero sorgere i futuri campioni, mentiscono sapendo di mentire.

E allora, è forse fascista questo soprassedere? Che il professionismo debba considerarsi una necessità transitoria... transeat...; ma che in esso ci sia tanto rammollimento e tanta corruzione! Perchè non si provvede?

(da «Libro e Moschetto»)

Stelle

La cronaca e la scienza si stanno occupando in questi giorni molto attivamente del fenomeno presentato dalla donna di Pirano che emana dormendo raggi luminosi.

Anna Monaro la umile moglie del pescatore di Pirano, la brava mamma di 12 figliuoli di cui 7 viventi, è balzata d'un tratto agli onori della fama internazionale.

Dal suo corpo partono raggi luminosi, e siccome i corpi solidi che mettono luci proprie sono astri, così Anna Monaro si deve giustamente annoverare fra le stelle.

In questo nostro secolo, in cui il cinematografo si è incaricato di accrescere a dismisura il numero delle stelle, con non poco disappunto degli astronomi, che non riescono a vederle perchè puntano i loro telescopi molto in alto e non parecchio in basso (sia detto con sopportazione dei divi di Hollywood) una stella di più o una stella di meno, non dovrebbe essere cosa da interessare gran che.

Ma io ritengo dovere richiamare l'attenzione dei lettori su questa nuova stella perchè essa, è diversa dalle altre, perchè mi sembra di prette stile fascista. Senza entrare in merito sulle origini fisiche o sopranaturali del fenomeno (il popolino istriano comincia a parlare di miracolo) mi sembra altamente significativo il fatto che anche l'Italia fascista abbia potuto vantare fra le sue donne l'apparizione di una stella autentica.

Soltanto essa non è fotogenica ma... plurigenitrice, il che credo sia assai più apprezzato dal Duce.

(da «L'Assalto»)

La giornata delle due croci

ROMA, 15.

La giornata delle due croci, organizzata con grande cura dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi e dalla Croce Rossa Italiana con l'attiva collaborazione del P. N. F. è riuscita in tutta l'Italia — come informano le notizie giunte dai capoluoghi — in una magnifica manifestazione di solidarietà, cui la popolazione ha aderito con grande slancio.

A Roma S. M. la Regina, con gesto pieno di significato, aveva messo il cortile d'onore del palazzo del Quirinale a disposizione del comitato organizzatore, permettendo che vi fosse ammesso il pubblico ed istituendo un banco di vendita al quale si sono avvicendate le dame di Corte.

Una folla enorme ha affluito durante la giornata alla Reggia, ove al mattino ha prestato servizio la musica della Guardia di Finanza e nel pomeriggio quella dei Carabinieri Reali.

Crisi ministeriale in Spagna
Ministri repubblicani o... monarchici?

MADRID, 15

Il Ministro della Giustizia ha presentato le dimissioni in seguito ad una tempestosa seduta svoltasi alle Cortes. Durante la discussione del progetto di amnistia, il Ministro della Giustizia ha qualificato alla stessa stregua i tentativi rivoluzionari del dicembre 1930, contro la Monarchia e dell'agosto 1932 contro la Repubblica. Questa dichiarazione è stata sfruttata dall'opposizione per attaccare violentemente il Governo sino ad accusarlo di connivenza coi monarchici, e negargli carattere repubblicano.

Trotzky rifugiato in Francia
"per sfuggire alla vendetta dei russi bianchi,,

PARIGI, 15.

Sei persone misteriose abitavano in una villa a Barbison nei pressi di Fontainebleau: di queste due soltanto facevano delle apparizioni nel paese, e tutte ricevevano la posta a mezzo di un corriere privato in motocicletta. Questo motociclista, rimasto una volta fermo per un guasto lungo la strada e interrogato da agenti, aveva rifiutato di rivelare la propria identità. Le autorità hanno perciò disposto per una inchiesta la quale ha rivelato che nella villa abita Trotzky, munito di regolare passaporto datato dal 1933 e rilasciato dal Ministero dell'interno. Per conseguenza le indagini sono cessate. Trotzky ha dichiarato di nascondersi per sfuggire alla vendetta dei russi bianchi.

Pronta adesione delle Cooperative alle direttive del Regime

ROMA, 15.

L'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione comunica: Le Cooperative di consumo, inquadrate totalitariamente nell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, ed effettuanti vendite per circa un miliardo e mezzo, preso atto dell'odierno provvedimento del Consiglio dei Ministri circa la riduzione degli emolumenti e delle pigioni onde adeguare il costo della vita alla riduzione stessa, da lunedì 16 corrente, applicheranno una riduzione minima del 10 per cento su tutti i generi di vendita.

L'Ente Fascista della Cooperazione, disponendo in un settore vastissimo dell'economia l'attuazione delle provvide direttive del Governo fascista, porta fieramente il contributo degli organismi che ad esso fanno capo all'opera di costruzione economica del Regime.

L'interessamento del Duce
all'Ente della Cooperazione

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto oggi il Commissario dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione on. Giovanni Fabbrici, il quale gli ha ampiamente riferito circa l'attività compiuta dalla organizzazione cooperativa. Il Duce ha preso atto che l'unificazione del movimento cooperativo nell'Ente, stabilita nel settembre scorso, è quasi completamente avvenuta, ed ha dato disposizioni per accertarne la attuazione, così che l'Ente possa esercitare la sua opera di tutela su tutto il movimento cooperativo. L'on. Fabbrici ha particolarmente illustrata la funzione della cooperativa centrale approvvigionamenti «Agro Pontino» nel continuo graduale sviluppo per sopperire alle necessità della popolazione delle terre bonificate. Il Capo del Governo ha elogiato l'azione che l'ente va svolgendo in ogni campo, separando giustamente i compiti sindacali da quelli economici e attuando opera di propaganda, di promuovimento e di assistenza, destinata a dare maggiori risultati nel quadro dell'economia corporativa.

TUTTO

FIRENZE — Per Trentacoste.
A cura dell'Istituto superiore di architettura, nella R. Accademia di Belle Arti e R. Liceo Artistico, è stato solennemente commemorato l'accademico d'Italia Domenico Trentacoste che fu benemerito presidente di dette istituzioni.

MILANO — Sindacato giornalisti.
S. E. Biagi ha presieduto l'assemblea del Sindacato giornalisti lombardi, la quale ha nominato segretario del Sindacato stesso il dott. Carlo Ravasio.

SALERNO — Ispezione fascista.
E' giunto improvvisamente oggi a Salerno il console on. Morigi, componente il Direttorio Nazionale del Partito, per una visita di ispezione al corso di istruzione per comandanti dei Fasci Giovanili.

REGGIO EM. — Antonio Allegri.
Si è svolta a Correggio la celebrazione del quarto centenario della morte di Antonio Allegri. Sono intervenute alte personalità del mondo artistico e numerose rappresentanze delle Province di Reggio, Parma e Modena.

SAVONA — Nei Fasci Giovanili.
Stamane, d'ordine del Segretario del Partito, è giunto ad Albenga il dott. Bonito, componente del Direttorio Nazionale, per ispezionare il corso dei comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Federazione fascista di Savona.

LONDRA — Adunata scarpona.
Ieri, giorno dell'adunata di tutti gli alpini a Roma, gli alpini in congedo residenti a Londra, che ascendono a circa un centinaio, si sono riuniti fraternamente, avendo alla testa il Regio Ambasciatore Grandi, il quale come è noto è tenente colonnello di complemento negli Alpini.

VARSAVIA — Tragico incidente.
Un grave incidente automobilistico è avvenuto nei dintorni di Radom. In esso hanno trovato la morte il sottocapo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri Emilio Ruecker e la sua signora, ed ha riportato gravi ferite il redattore della «Illustrowany Kuryer Codziennyi» di Cracovia Konrad Wizos, noto giornalista e corrispondente politico.

CRONACA CITTADINA

La Giornata delle due croci

Udine ha risposto con fervore all'appello del Regime

La crociata antitubercolare ha avuto ieri la sua simpatica realizzazione nella nostra città, a traverso le varie manifestazioni indette dal benemerito Consorzio provinciale, presieduto dall'onorevole Tullio, e dalla Croce Rossa Italiana, presieduta nella nostra Provincia da S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo, con la collaborazione della ispettrice provinciale delle Infermiere Volontarie della C.R.I. contessa Amalia della Porta.

Il materiale che è stato messo in vendita, sia dall'uno che dall'altro Ente, era veramente grazioso ed accetto a tutti; dalla piccola campanina in argento, allo spillino simbolico; dalla bambola crociatina alle eleganti e graziose boccette di essenza di bergamotto, dalla statuina candida nella divisa della Croce Rossa, all'utile servizio per pulire la bocca, era tutto un materiale gentile e veramente utile che venne esitato a prezzi mitissimi ai cittadini, i quali non sono mancati di affollare i tavoli di vendita che la Croce Rossa aveva istituito fuori delle tende da campo erette in Piazza Vittorio Emanuele, in Piazza S. Cristoforo, e di stringersi attorno ai giovani ed alle signorine che anche quest'anno, come negli anni scorsi, si sono generosamente prodigate nella vendita dei piccoli oggetti simboleggianti questa altissima opera di carità.

E' stato infatti, durante tutta la giornata, un gentile assalto ai cittadini da parte di balilla, marinaretti e di giovani italiane con la offerta degli svariati oggettini; assalto gradito poiché tutti hanno voluto apporre all'occhiello il simbolo dell'assistenza e della fede. La popolazione udinese è stata così chiamata un'altra volta a considerare sotto un duplice punto di vista gli aspetti di questa campagna che tende a fronteggiare energicamente e a energicamente stroncare un morbo che mina la sanità della stirpe.

Bisogna sfrondare le manifestazioni di questi giorni da ogni ampollosità, chè la tubercolosi va combattuta con armi rudi non con loziosità retoriche. Nemmeno è il caso di eccitare artificiosamente il senso di pietà che trova posto nel cuore di ogni cittadino, perchè la pietà o la generosità sono moneta fuori corso quando si tratta di affrontare un pericolo che incombe sulla società. E' doveroso invece ricordare a tutti i cittadini che il disinteresse e la assenteismo in siffatta crociata, corrispondono suppergiù al suicidio, o almeno al delitto; che nessuno ha il diritto di fuggire quando si tratta di difendere nella salute dei cittadini, la vitalità stessa della nazione.

Per queste ragioni, ai voli della fantasia, ai giuochi di parole e di frasi preferiamo ricordare al lettore l'arida eloquenza delle cifre, quelle cifre che ci indicano gli sviluppi della lotta che da quattro anni viene condotta, che ci rivelano i settori ove la scienza e la concorde disciplinata volontà dei cittadini hanno circoscritto e si avviano a domare gli effetti del morbo tremendo, che ci indicano le zone ove si è combattuto poco e male, dove la tubercolosi incalza con ritmo travolgente e fatale.

Saranno queste cifre che ci riconfermeranno la bontà del concetto seguito nella lotta dal Regime e che esigeranno da tutti, sani e malati, ricchi e poveri, non la solita benevola attenzione che si deve ad ogni buona iniziativa, ma un senso di profondo costante interesse.

Propaganda aerea

Durante il pomeriggio, alcuni velivoli dell'Aero Club, hanno volato sulla città, gettando manifestini di propaganda antitubercolare.

Eccone uno:

«In Italia muoiono ogni anno 50.000 tubercolosi: intelletti che declinano, energie che scompaiono, felicità che tramontano, patrimoni spirituali e materiali che si esauriscono, forze che si spezzano per il lavoro, per il pensiero, per il bene!

Italiani, aiutate lo sforzo immane del Governo Fascista che, con un complesso organico di provvidenze, ha posto l'Italia in primissima linea tra le Nazioni che si difendono dal flagello.

Date mezzi per la lotta contro la tubercolosi».

Riunione della Commissione bandite di caccia

Si è riunita la Commissione dirigente del Gruppo proprietari e concessionari di bandite, riserve di caccia e parchi di ripopolamento della Federazione Agricoltori, presieduta dal F.E. conte Groppiero e presenti i signori: U. de Antoni, co. A. Lovaria, U. Michieli, barone Ritter.

Dopo esauriente discussione è stato concretato il seguente esposto, il quale fu inviato a S. E. de Vecchi, Presidente della Sezione Nazionale, presso la Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori.

«In causa, sopratutto, della suddivisione della proprietà fondiaria, nella provincia di Udine non esistono bandite di rifugio private o parchi di ripopolamento privati — le riserve sono poche e di limitata estensione. Queste ultime occupano una superficie complessiva, al momento attuale, di circa ettari 17.000 su una superficie totale della provincia di ettari 657023 (esclusi da questo computo i territori ex austriaci annessi alla provincia, su cui vige ancora la legge austriaca sulla caccia).

Le riserve sono inoltre, come sopra detto, di limitata estensione, andando da un minimo di superficie di ha. 105 a un massimo di ettari 3019, con grande prevalenza di riserve tra 150 e 400 ettari.

Delle riserve risultano così isolate e circondate da territorio di caccia libera, e data la piccola estensione loro ogni cura dei concessionari per il ripopolamento si infrange contro l'attività dei liberi cacciatori che attendono in folla, in agguato ai margini delle riserve, distruggendo tutto ciò che si allontana da esse. Si propone perciò che intorno ad ogni riserva di caccia sia costituita una fascia di protezione, zona di rifugio, della profondità di non meno di metri 300, sorvegliata dai concessionari delle riserve — ed i cui limiti esterni siano indicati da tabelle non sottoposte a tassa di bollo.

L'uso del cane segugio, spinto ad arte dal libero cacciatore nelle riserve, specie in collina e pianura, è deleterio per il ripopolamento della zona. Si propone che l'uso del cane segugio sia permesso in zona opportunamente limitata.

A sensi della vigente legge sulla caccia fanno parte della Commissione venatoria provinciale due rappresentanti dei proprietari e concessionari di bandite, riserve, ecc., nominati dal R. Prefetto. Si propone che questi due membri siano bensì nominati dal R. Prefetto, ma su indicazione del Gruppo provinciale.

Le proposte che questa Commissione si onora di sottoporre al giudizio della E. V., sono state vagliate dai signori aderenti al Gruppo provinciale e da essi approvate. Questa Commissione nutre perciò fiducia che esse sieno prese in benevola considerazione dalla E. V.».

La radiotrasmissione per gli agricoltori

Ieri mattina è stata inaugurata da Roma l'«Ora dell'agricoltore», trasmissione periodica iniziata dall'Ente radio rurale e dedicata ai rurali d'Italia. L'ascolto di questa trasmissione è stato organizzato d'accordo con i Sindacati fascisti dell'agricoltura e con le autorità scolastiche in tutte le scuole rurali ove si possa avere a disposizione un apparecchio radio ricevente.

Alla trasmissione inaugurale ha presenziato S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, il quale, dopo brevi parole del presidente dell'Ente ing. Marchesi, ha pronunciato al microfono un discorso, esaltando il valore della nuova iniziativa presa dal Governo in favore dei rurali, sia nel campo della divulgazione tecnica sia in quello della educazione spirituale delle masse agricole.

L'on. Marescalchi ha quindi illustrato le finalità dell'«Ora dell'Agricoltore», esprimendo la convinzione che essa porterà reali benefici alla nostra campagna ed ha concluso elevando un pensiero devoto e riconoscente al Duce che ha una volta di più manifestato la sua affettuosa attenzione verso i lavoratori della terra. E' stato quindi trasmesso un breve concerto eseguito dalla banda dei Carabinieri Reali, composto di alcuni brani di musica popolare italiana.

La trasmissione della prima «Ora dell'agricoltore», ha avuto termine con la diffusione di un dialogo tra due contadini su argomenti di attualità: la concimazione del grano e l'allevamento dei polli.

L'«Ora dell'Agricoltore», sarà trasmessa regolarmente tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11, antimeridiane, da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. Ne rendiamo edotti gli agricoltori friulani, i quali hanno ascoltato ieri con vivo interesse la prima trasmissione.

In onore del co. Pietro Brazzà Savorgnan

Giorni fa in una nota della «Clessidra» fu ricordato il conte Pietro Brazzà Savorgnan, primo esploratore nel Congo francese, la cui capitale si intitola appunto Brazzaville. Trascriviamo ora il testo di una lettera che la Accademia di Udine il 28 giugno 1879 dirigeva appunto al conte Pietro Brazza-Savorgnan in seguito ai felici risultati delle esplorazioni intraprese nel Congo francese. Risultati ben grandiosi se la Francia intitolava al suo nome il primo nucleo europeo sorto in quella lontana e ancora selvaggia regione africana, chiamandolo «Brazzà-ville», divenuto, col volgere degli anni, la capitale di quella colonia.

Purtroppo le condizioni di quei tempi, in cui l'Italia era appena riunita a nazione e doveva ancora ricostituirsi, non avevano permesso che il co. Pietro di Brazzà Savorgnan compisse la sua impresa sotto l'egida della bandiera italiana.

Ecco la lettera, estesa dall'allora Segretario de l'Accademia Giuseppe Occioni-Bonaffons, anche oggi ricordato favorevolmente in città, la quale si inspira ad un elevato concetto di decoro nazionale.

All'illustrissimo conte cav.
Pietro di Brazzà Savorgnan

Nella seduta accademica di iersera, la S. V. Ill.ma fu nominata per acclamazione, socio onorario dell'Accademia udinese.

Il più alto e numeroso corpo scientifico della nostra provincia ha voluto con questo unanime e solenne voto attestare la profonda sua ammirazione verso la S. V. Ill.ma che, nelle inesplorate regioni dell'Africa, sfidando pericoli incenarrabili con ardore straordinario, e solo proporzionato all'altezza della scienza, seppe, onorando sè stesso, crescere lustro al nome d'Italia e del Friuli.

I sottoscritti accompagnano alla S. V. Ill.ma, coi sensi della maggiore estimazione, il diploma di socio onorario.

Il Presidente L. C. SCHIAVI
Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS

Il Prefetto e il Segretario Federale a Roma

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale hanno lasciato iersera la nostra città, diretti alla Capitale, ove si recano per ragioni del loro alto ufficio.

Le visite dei concorrenti alle cure marine

La Commissione Medica dell'Ospizio Marino Friulano visiterà martedì 17 aprile, alle ore 15, presso la Casa del Fascio di Tricesimo, i concorrenti alla Cura Marina appartenenti ai Comuni di Cassacco, Colloredo di Montalbano, Reana del Rojale, Tavagnacco e Tricesimo.

Alle ore 17 dello stesso giorno la Commissione visiterà presso il Municipio di Nimis i concorrenti appartenenti ai Comuni di Attimis e Nimis.

Gli aeroturisti milanesi accolti festosamente al Campo Bonazzi

Un folto gruppo di soci dell'Aero Club Friulano «G. D'Odorico», — con a capo il presidente co. Orti Manara e l'on. Volpe — e di curiosi, si è dato convegno ieri nella mattinata all'Aeroporto Bonazzi per assistere all'arrivo degli aviatori milanesi.

Era pure presente un leggiadro stuolo di gentili signore.

L'arrivo degli apparecchi, preannunciato per le 10,30, ha subìto ritardo poichè la partenza da Milano è avvenuta notevolmente dopo l'ora fissata a causa della nebbia.

Soltanto alle 11 e 34 è avvistato il primo apparecchio, un «Breda 15», che, dopo il giro sul campo atterra sicuro e si arresta nello spazio riservato alla squadriglia da turismo. Dall'apparecchio discendono l'avv. Segre il pioniere del volo a vela in Italia, ed il signor Riva.

Un minuto dopo si posa sul campo il magnifico «Puss Moth» col dott. Froglia e Fabris.

Seguono quindi a brevi intervalli il «Breda 15» di Guagnellini, il vincitore dei due giri aerei di Lombardia, e Castiglioni della «Vie dell'Aria», l'«R.O. 5» di Maffei e Massaj del «Corriere della Sera», l'«R.O. 5» di Brera e Facchia, l'«R.O. 5» di Poletta e Maccanti e per ultimo l'«R.O. 5» del comm. ing. Peretti, già comandante della squadriglia federale di Milano e direttore della pattuglia, e Forini.

Tutti gli apparecchi sono allineati su di una linea parallela alla strada nazionale. Apprendiamo che da Milano sono partiti 18 apparecchi per il raduno di Vicenza, di questi, i sopracitati sette, hanno ripreso l'aria per Udine. Le due tappe sono state superate complessivamente in circa due ore di volo.

Avvenute le presentazioni e dopo che sono state eseguite alcune fotografie, gli aviatori si sono portati all'«Arizona», dove l'Aero Club Udinese ha offerto agli ospiti graditi la colazione.

E' intervenuto pure il Segretario Federale, il quale ha voluto essere presente a questo cordiale raduno di aviatori.

Durante la mensa l'avv. Segre ed il dott. Fracchia hanno pronunciato brevi discorsi per esprimere il ringraziamento dei turisti dell'aria di Milano per le cordiali festose accoglienze ricevute. Terminata la colazione, mentre gli aviatori erano accompagnati a compiere una breve visita alla città, sul campo si sono svolti alcuni voli di propaganda ed anche il Segretario Federale ha avuto il battesimo dell'aria, compiendo un bel volo di mezz'ora con il cav. Scarton, pilota istruttore della scuola dell'Aero Club Friulano.

Nel pomeriggio gli aviatori sono ripartiti per Milano; alle ore 15,45' sei apparecchi e alle 16 precise il velocissimo «Puss Moth» di Froglia e Fabris.

Questa sera Renato Donati parlerà alla radio

L'asso Renato Donati detentore del primato mondiale assoluto di altezza parlerà alla radio questa sera alle ore 20.30 nelle «Cronache del Regime» sulle proprie impressioni del recente volo col quale ha conquistato l'ambita vittoria. La conversazione sarà diffusa da tutte le stazioni dell'Eiar.

Le sistemazioni irrigue del Consorzio Cellina-Meduna

E' già stata data notizia della ripresa dei lavori da parte del Consorzio irriguo Cellina-Meduna, dopo il periodo invernale. Le opere di costruzione della rete di canali si vanno svolgendo in tutta la zona compresa in questo lotto di lavori, e sono già avanzate in modo da poter dare acqua ai terreni nella corrente annata: questi lavori, utilissimi ai fini sociali di aumentare le produzioni agraria e zootecnica, danno oggi lavoro a parecchie centinaia di operai che altrimenti sarebbero senza occupazione.

Ma oltre ai lavori eseguiti e in corso di opera del Consorzio irriguo, è notevole il fatto della grande massa di lavori e di sistemazioni già eseguite dagli agricoltori che hanno i loro territori nel comprensorio irriguo.

Si tratta di decine e decine di ettari già sistemati ad ala, pronti con le adacquatrici e le scoline e i piani inclinati e livellati, già seminati con miscugli adatti alla coltura irrigua, vaste estensioni già preparate in attesa dello scorrere dell'acqua di irrigazione.

E' questo fatto, è questa fatica, è questa fede degli agricoltori nella irrigazione che si deve far presente e dimostra come i tempi nuovi siano compresi dagli appassionati e dagli intelligenti, come l'opera di propaganda, di persuasione, di assistenza del Consorzio, della Cattedra, durante i lavori, durante il Corso di irrigazione di Pordenone dell'inverno scorso, abbia convinto e trascinato le masse di agricoltori e li abbia indirizzate alla pronta realizzazione dei benefici dell'acqua.

A pari procede il lavoro di canalizzazione e di preparazione del terreno da irrigare così che non si perderà un giorno, non si sprecherà un litro d'acqua, ma il rendimento dell'opera sarà totale, al cento per cento.

Il prof. Grinovero, che ha recentemente fatto un giro nella zona, è rimasto entusiasta del lavoro già eseguito dagli agricoltori. E noi da questo giornale — scrive il dr. G. Bubba ne «L'Agricoltura Friulana» — passiamo agli agricoltori di avanguardia la notizia delle favorevoli, entusiastiche espressioni dell'eminente studioso, certi di fare cosa gradita e doverosa. Nella fotografia (che riportiamo in prima pagina), è figurato un tratto di canale con la serie delle bocchette di presa una per ogni appezzamento, e nella stessa sono ritratti il prof. Grinovero, l'on. ing. Aprilis Presidente del Consorzio irriguo, lo ing. Vecellio suo direttore, e il sottoscritto.

Stiamo facendo un elenco degli agricoltori che hanno eseguito i lavori di preparazione. A elenco completo (perchè ancora in corso di estensione in campagna) si avrà la documentazione precisa dell'interessamento all'opera di irrigazione, della necessità della stessa in una zona intensamente popolata ma con produzione scarsa e soggetta alla aleatorietà delle vicissitudini atmosferiche. La comprensione del lavoro di irrigazione da parte degli agricoltori è misurata da questa febbre di lavoro, da questa precessione o quanto meno coordinazione di lavoro da parte loro, col lavoro di canalizzazione effettuato dal Consorzio; e d'altro lato il lavoro eseguito dagli agricoltori dimostra in profondità quanto l'opera di irrigazione sia indispensabile o legata alle sorti della popolazione rurale della zona. Una grande massa di agricoltori passati agli opifici, potrà ritornare ai campi, e dalla terra ricavare i mezzi di sussistenza per fissarvi o in attesa di tempi industriali migliori.

La traslazione delle salme dei Caduti a Podgora

Ieri mattina, con cerimonia austera, è stata effettuata la traslazione dal Cimitero militare di Mossa delle salme di tremila Eroi caduti a Podgora — ove si sono battute eroicamente le «cravatte rosse» friulane della Brigata Re e tanti volontari irredenti — per essere collocate provvisoriamente nel deposito di Salcano, in attesa della loro definitiva sistemazione nell'Ossario di Oslavia in corso di costruzione. La traslazione è avvenuta alla presenza di tutte le autorità provinciali di Gorizia, con a capo il Prefetto, le rappresentanze combattentistiche di Gorizia e di Trieste, le organizzazioni giovanili e fra una commossa reverente manifestazione popolare dei paesi friulani.

Le salme, collocate in cassette di legno, sono state benedette dall'Amministratore apostolico dell'Arcidiocesi goriziana e trasportate a Gorizia con carri di artiglieria.

Il negozio fiori GASPARINI, verrà trasportato da via Veneto a via Savorgnana 28, presso il proprio Orto-Agrario. Telefonare al 4-24 non più al 4-38.

16 APRILE

CALENDARIO

Lunedì (106 - 260).
Santi del giorno: S. Contardo; S. Benedetto Giuseppe Labre; S. Turibio; S. Lamberto.
Domani: S. Aniceto, papa; S. Innocenzo, vescovo; Ss. Neolita, Isidora e Benedetta, martiri; S. Roberto.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 5 e 30 m.; tramonta alle ore 18 e 50 m.
La luna sorge alle ore 1 e 14 m.; tramonta alle ore 9 e 56 m.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X; Basiliano; Palmanova; Rivignano; Spilimbergo; Tarcento; Tolmezzo.

L'ENIMMA

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri: *Indovinello*: LA PIALLA

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 21: Concerto Standard. — Ore 22,10: Concerto di musica spagnola e sud americana.
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 21 (vedi Roma). — Ore 22,10: «L'uomo del destino», un atto di G. B. Shaw.
Bolzano. — Ore 20: «Don Pasquale», tre atti di G. Donizetti.
Palermo. — Ore 20.45: Concerto Standard. — Ore 21,45: Concerto di musica da camera.
Programmi esteri
Stazioni tedesche. — Ore 20,15: Lieder popolari della Saar.
Amburgo. — Ore 19: «Turandot» fiaba musicale in due atti di F. Busoni.
Radio Parigi. — Ore 20: «L'attacco al mulino», opera di Bruneau, con artisti dell'«Opéra» e dell'«Opéra Comique».

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Sera: riso e pomodoro; pasta al sugo; uccelletti di carne di vitello; contorni.

Deliberazioni circa le distanze dei pubblici esercizi

Nel Bollettino degli Atti Ufficiali della R. Prefettura di Udine N. 14, è riportata la deliberazione adottata dalla Commissione Provinciale contro l'alcoolismo nella sua seduta del 27 febbraio u. s. circa le distanze che debbono intercedere sia per la concessione di nuove licenze di esercizio che per i trasferimenti degli esercizi già esistenti, da altri esercizi pubblici, oltre che da Chiese, Caserme, Scuole, Opifici, Ospedali, ecc.

«Visto l'art. 98 T. U. 18 leggi di P. S. 18 giugno 1931 n. 773 si delibera di stabilire per la Provincia di Udine le seguenti distanze:

Per la città di Udine — Centro — Distanza minima m. 30 — Periferia — Distanza minima m. 50 — Distanza da Ospedali, Cantieri, Officine, Scuole e Caserme e Chiese m. 100.

Per i Capoluoghi di Mandamento — Centro — Distanza minima m. 20 — Periferia — Distanza minima metri 35 — Distanza da Ospedali, Cantieri ecc. m. 100.

In tutti gli altri Comuni della Provincia — Centro e periferia m. 40 — Distanza da Ospedali, Cantieri ecc. m. 100.

Tali norme per le distanze debbono essere osservate indistintamente per tutte le categorie di esercizi, di cui all'art. 188 del Regolamento per l'esecuzione del citato T. U. della Legge di P. S. tranne per gli Alberghi, Locande e Pensioni, di cui all'art. 183 predetto Regolamento, poichè non essendo compresi nel rapporto limite di cui all'art. 95 T. U. manca nei loro riguardi la «ratio legis» per l'applicazione delle restrizioni di cui sopra.

Deroghe alle accennate disposizioni possono soltanto consentirsi in occasione di sfratti forzosi, demolizioni ed esecuzioni di piani regolari».

Per evitare un investimento

Il fornaio Gino De Luisa di Enrico, l'anni 19, per evitare un investimento ciclistico, ribaltò malamente a terra, producendosi una ferita lacero contusa alla regione zigomatica destra.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 7 giorni.

Infortunio ciclistico

Bruno Fantoni di Romano da Gemona, d'anni 24, in seguito ad un incidente ciclistico occorsogli nei pressi della città, riportò una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro.

Fu medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

La stagione lirica al "Puccini"

La seconda del "Piccolo Marat"

Ieri, in «mattinata» straordinaria, è stata data al Teatro «Puccini» la seconda recita del «Piccolo Marat» di Pietro Mascagni, accolta con crescente calore dal pubblico. L'opera, che già sabato sera aveva riscosso lo unanime consenso degli ascoltatori, è stata presentata nella più degna cornice di esecuzione. Il maestro comm. Angelo Ferrari ha posto tutta la sua cura e la sua perizia di artista sensibile e colto nel concertare e dirigere l'opera. Egli ha saputo trarre dalla massa orchestrale ottimi effetti sonori, ha legato intimamente la orchestra con il palcoscenico, ha dato all'esecuzione la massima omogeneità. Sotto la sua bacchetta energica e precisa l'orchestra ha suonato con un affiatamento e una duttilità ammirabili, dando tutto ciò che era nelle sue possibilità.

Anche la massa corale, istruita dal m.o Bernardelli, ha cantato con fusione e disciplina, superando brillantemente le difficoltà dello spartito.

In palcoscenico, gli interpreti hanno riconfermato le loro ottime qualità di cantanti e di attori. Ida Brunazzi, già simpaticamente nota al nostro pubblico, ha riscosso applausi fin dalle prime scene per la morbidezza della voce, uguale estesa e gradevolissima, e per il senso d'arte, l'intelligenza e la spontanea commozione con cui ha interpretato la figura di Mariella.

Il tenore Giuseppe Taccani ha conferito al protagonista caldi accenti e vigoria scenica, valendosi di mezzi vocali molto espressivi. La facilità e l'emissione sicura della sua voce, di intensa vibrazione e di notevole volume hanno provocato l'applauso particolarmente dopo il duetto del secondo atto di cui anche ieri egli ed la Brunazzi hanno dovuto bissare la ultima parte.

Il basso Luciano Donaggio, esperto conoscitore della scena e attore espressivo, ha dato il giusto rilievo alla parte dell'Orco. Con voce ampia, pieghevole e sempre aderente al senso drammatico dell'azione, ha trovato accenti di grande evidenza. La sua dizione intensamente espressiva specialmente nell'invettiva del secondo atto e nell'incubo del terzo ha vivamente impressionato il pubblico che lo ha salutato con calorosi applausi. Il baritono Spartaco Marchi ha conferito nobiltà espressiva e sicura e accenti fieri al «Soldato» ed il baritono Piccioli ha interpretato con voce di ottimo timbro e di molto volume e con vivo colore la parte del Carpentiere. Carmen Girolami, nella parte della «Mamma» ha messo in luce la sua voce di timbro sonoro e pieno di notevole facilità. Tutti gli altri hanno cantato con molta efficacia ed hanno egregiamente contribuito al successo; tra essi Tommaso Fantini, Ottavio Serpo, Eraldo Coda, Erminio Benatti e Luigi Anselmi. Nè vanno dimenticati per il valido contributo che hanno portato alla riuscita dello spettacolo il maestro sostituto F. Pedrazzoli ed il maestro suggeritore E. Curiel.

Numerosi applausi applausi a scena aperta hanno salutato gli interpreti principali, che sono stati più volte chiamati al proscenio al termine di ogni atto, insieme con il m.o Ferrari.

Domani sera "La Traviata"

Stasera il Teatro resterà chiuso per la preparazione dell'opera «La Traviata» che andrà in scena domani sera, martedì. Interprete principale del popolare e commovente spartito verdiano sarà la soprano Luisa Palazzini, artista di chiara fama tale da poterci esimere da particolari illustrazioni sulla sua notevole attività e sui vasti consensi di pubblico di ogni città.

«Alfredo Germont» sarà il tenore Alfredo Sernigi, nome pur questo notissimo nel campo della lirica; la parte di «Giorgio Germont» sarà sostenuta da Spartaco Marchi, il valente baritono che nel «Piccolo Marat» ha sostenuto il ruolo del «Soldato».

Ha concertato e dirigerà l'opera il comm. Angelo Ferrari.

I biglietti per la rappresentazione di domani si acquistano anche oggi al botteghino del Teatro.

Mortale incidente in via Cividale

L'altra sera un mortale incidente automobilistico è avvenuto in via Cividale.

Il sergente Isidoro Sicurella, dell'11. Genio, percorreva con una moto leggera via Cividale diretto verso la città. Ad un certo punto della strada, il motociclista, per sorpassare un carro, si spostò verso sinistra ma non in modo da evitare l'urto contro il lato sinistro del carro stesso. Di conseguenza, perduta la guida della macchina, andò a ruzzolare nel mezzo della strada. Disgraziatamente in quel mentre sopravveniva dalla città un'auto pilotata dal capitano Maurizio Capogrosso, del 56. Fanteria, diretta a Cividale.

L'ufficiale tentò, ma invano, di evitare l'investimento: il sergente rimase travolto e fu sbalzato poscia in un fosso laterale della strada. Raccolto privo di sensi e adagiato nella macchina investitrice, il serg. Sicurella fu trasportato d'urgenza all'Ospedale militare.

Quivi, purtroppo, appena giunto, cessò di vivere in seguito alle gravi lesioni riportate.

Si ferisce con un vetro

La dodicenne Franca Del Piaz di Ettore, dimorante in Piazza Garibaldi 7, maneggiando in casa un pezzo di vetro, si ferì accidentalmente al braccio sinistro, producendosi una lesione guaribile in una decina di giorni.

MEZZO SECOLO

16 APRILE 1884

Il bollettino settimanale dello Stato Civile di Udine, ci dà per la settimana ultima: nati 14 di cui 6 maschi e 8 femmine; morti 28 di cui 8 non appartenenti al Comune. Matrimoni quattro.

—o—

Si segnala che quest'anno nei territori di Attimis, Faedis e Nimis, l'impianto delle viti è stato veramente straordinario. La viticoltura su quella riviera collinare sta facendo buoni passi.

—o—

La Camera di Commercio fa sapere quanto segue sulla stagionatura delle sete a Udine. Sete entrate nel marzo 1884 alla stagionatura: greggie colli 87 per chilogrammi 7776; trame colli 28 per chilogrammi 1920.

—o—

Anche quest'anno la tradizionale sagra di S. Caterina è riuscita affollatissima, la seconda festa di Pasqua. Grande allegria, balli e brindisi, e, alla sera... parecchie sbornie.

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

Teatri

PUCCINI
(Riposo)

Domani prima rappresentazione de LA TRAVIATA di Giuseppe Verdi.

Cinematografi

EDEN

ANGELI SENZA PARADISO, la più bella vicenda romantica amorosa, di successo mondiale. Il più grande spettacolo della stagione. Val. lo rid. Ore 17.

IMPERO

L'AVVOCATO DIFENSORE. — Grandioso film italiano, tratto dall'omonima commedia, con interprete principale Letizia Bonini. Grandioso successo. Val. le rid. - Ore 17.

CECCHINI

Cinema Varietà. - Allo schermo: LA DAMA DI CHEZ MAXIM. Commedia operetta comica cantata e parlata con Florelle. Sulle scene: TROUPE BAGNO D'ORO. Ultimo giorno. Val. lo rid. - Ore 17.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

La Juventus scavalca l'Ambrosiana costretta alla resa a Firenze

Modena e Bari vincono fuori casa

Una prova poco convincente dell'Udinese - La sfortuna s'accanisce contro il Pordenone

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Milan-Alessandria	3-0
*Fiorentina-Ambrosiana	1-0
Bologna-*Casale	3-0
*Roma-Genova	3-0
*Palermo-Padova	2-1
*Napoli-Pro Vercelli	1-0
*Torino-Triestina	2-1
Juventus-*Brescia	2-1
*Livorno-Lazio	4-1

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE FINALE

*Sampierdarena-Pro Patria	0-0
Bari-*Perugia	2-1
Modena-*Vigevano	1-0

QUALIFICAZIONE

Verona-Serenissima	2-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Pro Gorizia-Bassano	4-0
*Trento-Treviso	2-1
*Thiene-Bolzano	2-0
*Rovigo-Padova B	1-0
*Udinese-Triestina B	1-1
*Monfalcone-Ponziana	1-0
Fiumana-*Pordenone	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus	31	20	7	4	80	29	47
Ambrosiana	31	19	8	4	63	22	46
Napoli	31	18	7	6	43	28	43
Bologna	31	14		8	46	31	37
Roma	31	15	6	10	49	28	36
Pro Vercelli	31	12	9	10	40	31	33
Milan	31	12	8	11	50	49	32
Fiorentina	31	11	10	10	43	51	32
Livorno	31	10	10	11	34	45	30
Triestina	31	9	10	12	33	35	28
Brescia	31	10	7	14	33	38	27
Lazio	31	9	9	13	43	61	27
Alessandria	31	11	4	16	41	50	26
Torino	31	8	10	13	43	31	26
Palermo	31	9	8	14	30	48	26
Genova	31	8	7	16	32	51	24
Padova	31	8	7	16	30	49	24
Casale	31	4	8	19	31	84	16

DIVISIONE NAZIONALE B

SEMIFINALI

Modena	3	2	1	0	4	1	5
Bari	3	2	1	0	5	2	5
Sampierdarena	3	0	3	0	2	2	3
Vigevanesi	3	1	0	2	2	3	2
Pro Patria	3	0	2	1	1	3	2
Perugia	3	0	1	2	2	5	1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	26	17	7	2	56	20	41
Pro Gorizia	26	15	7	4	50	24	37
Treviso	26	14	7	5	48	29	35
Fiumana	27	13	8	6	52	34	34
Rovigo	26	13	5	8	20	23	31
Triestina B	26	13	4	9	40	38	29
Monfalcone	26	12	4	10	48	39	28
Ponziana	27	10	7	10	44	52	27
Trento	26	8	9	9	40	39	25
Padova B	26	8	6	12	55	58	22
Schio	26	8	5	11	40	43	21
Pordenonese	26	6	6	14	37	68	18
Bolzano	26	5	6	15	22	49	16
Bassano	26	6	3	17	29	58	15
Thiene	26	3	6	17	21	54	12

Udinese - Triestina B 1-1 (0-0)

Nell'incontro di congedo dal suo pubblico dopo il felice comportamento nel torneo eliminatorio del campionato di prima divisione che l'ha vista trionfatrice del Girone A, l'Udinese non ha proprio offerto una prova appagante.

In questa partita ci è parso di rivedere l'Udinese delle prime partite, quando la tecnica e l'armonia dei movimenti erano più desideri. E' stata insomma l'ombra della bella squadra che si è meritati, dopo aver abbandonato l'incertezza iniziale, gli elogi su tutti i campi, ed anche su quei due dove non ne è uscita vittoriosa.

E' un vero peccato che proprio nell'ultimo incontro casalingo la squadra non abbia fornito la prova da tutti aspettata ed il pubblico non si sia sentito di rendere, alla fine, il doveroso proprio saluto entusiastico e grato agli atleti che con tanto appassionato ardore hanno battagliato per il buon nome dell'A. C. Udinese.

Soltanto rammarico, però, non timore, o peggio, preoccupazione, che la compagine bianco - nera abbia iniziato la parabola discendente, deve essere il sentire dei sostenitori. Una prova cattiva che interrompe di un tratto la serie di tante brillanti, non il tracollo che fa dileguare ogni speranza di una bella figura nel prossimo torneo finale e fors'anche la scalata alla Divisione Nazionale.

Forse il caldo così all'improvviso opprimente, può aver influito sul comportamento della squadra, ma questo potrebbe essere una scusa se l'avversaria pure avesse subito questa influenza. La Triestina ha invece giocato bene e forse come nessuna squadra ospite ha giocato quest'anno sul Campo Moretti.

Presentatasi forte di tutti gli atleti migliori fra i quali quattro hanno anche onorevolmente giocato in partite nella Divisione Nazionale, la compagine rosso-alabardata è apparsa veramente completa. Una prima linea padrona di un gioco spigliato, senza fronzoli ed a largo respiro; una mediana attiva e due terzini completi fanno della Triestina un complesso dei più temibili.

Contrapposta a tale avversaria, in giornata poco felice, l'Udinese è stata brava, per non dire fortunata, a pareggiare.

Il reparto bianco - nero che ha maggiormente deluso è stato quello di punta, arrancante nel buio più fitto e che invano si è cercato di diradare operando spostamenti fra i componenti. Tentativi vani e fors'anche dannosi.

E' ritornato Costa, non ancora in fiato, ma tuttavia sempre giocatore. Degli altri soltanto Peresson, per quanto disordinato, è piaciuto. Dei mediani ammirata la buona volontà mentre fra i terzini soltanto per Ciroi non si possono muovere appunti. L'anziano Bellotto, troppo spesso è stato battuto proprio nel gioco in cui normalmente giganteggia: in posizione; gli si può concedere soltanto la attenuante di aver dovuto troppo spesso lottare con Mian, l'insidiosa ed astuta ala destra avversaria.

Tonello, invece, ha giocato la sua migliore partita.

Tutti i triestini sono piaciuti, ma sopratutti il centro attacco Rosa, prontissimo nello smistare e staccatore fulmineo dalle posizioni più impensate; l'ala destra Mian ed i due terzini.

* * *

Le squadre prendono il campo nelle seguenti formazioni:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Miani, Dal Pont e Pitassi; Peresson, Costa, Suber, Chizzo e Cossio.

Triestina: Jenco; Nicoli e Cudicini; De Bortoli, Pescia e Ziodr; Mian, Busidoni, Rosa, Brosembach e Putar.

Al fischio d'inizio dell'arbitro, sig. Monte di Sinigaglia, Rosa lancia Mian che porta il pallone fino in area udinese, dove si crea una pericolosa mischia, anche Tonello è chiamato al lavoro; l'azione continua fino quando un tiro di Brosembach non finisce a lato.

L'Udinese risponde con una discesa di Cossio e poi il gioco stazione nella metà del campo.

Un'altra puntata bianco nera, costringe in angolo la Triestina. La punizione non ha seguito.

Due minuti dopo l'Udinese perde l'occasione di portarsi in vantaggio sciupando un calcio di rigore battuto da Cossio: il pallone, rimandato dal palo laterale della porta di Jenco è ritoccato da Cossio e quindi l'arbitro punisce l'udinese.

Una parata del portiere triestino su tiro da lontano ed ancora un angolo in favore dell'Udinese attestano dell'iniziale periodo di superiorità dell'ospitante. La superiorità è però soltanto apparente; infatti se il pallone staziona prevalentemente nella metà campo triestino non è affatto l'Udinese che si distingue in linea tecnica. Le azioni della squadra ospite, condotte con criterio e velocità, denotano nella squadra un complesso affiatatissimo. Il quintetto di punta specialmente appare pericoloso per la velocità con la quale sono operati i larghi passaggi raso terra. Rosa al centro è sempre pronto ad incunearsi fra i terzini, mentre all'ala destra Mian è quasi sempre riservato il compito di iniziare le azioni, con fughe velocissime che si concludono quasi sempre con la centrata al centro operata in piena corsa.

Il primo tempo si chiude senza che le reti siano state violate.

Nella ripresa nell'attacco udinese sono stati operati degli spostamenti: Peresson e Suber si sono scambiati i posti. Altri spostamenti sono stati fatti in seguito ma il rendimento dell'attacco non ha migliorato.

La Triestina ottiene il suo punto al primo minuto di gioco: è Rosa che sorprende con un tiro forte dal limite dell'area Tonello.

L'Udinese risponde prontamente e riesce a dominare. Si registra il periodo più felice della squadra bianco nera, specie per la bella intesa fra Peresson e Costa, intesa che però non continua e le cose ritornano al punto di prima.

Il punto del pareggio è stato ottenuto sul calcio di rigore battuto da Ciroi al 20'; la punizione è stata data per una irregolare marcata di Nicoli a Peresson.

Folto pubblico ha assistito all'incontro.

Fiumana - A. C. Pordenone 1-0

PORDENONE, 15

La prima squadra pordenonese presentatasi in campo nell'annunciata formazione ha veramente fatto miracoli ed ha giocato molto bene: la fortuna le è stata decisamente contraria e la squadra che meritava di vincere ha perduto una bella battaglia. Fin dall'inizio del primo tempo Fornarola, che ha giocato una grande partita, ha decisamente puntato all'offensiva ed in una veloce discesa contro la porta fiumana spara decisamente un magnifico pallone che infila la rete; nello stesso istante l'arbitro però fischia il «fuori giuoco» per la posizione irregolare di Bresin.

Fare una lunga cronaca della partita ci sembra ozioso. Diremo soltanto che i nero-verdi hanno perduto qualche bella occasione di segnare molto per la sfortuna e un po' per la concitazione, e che il portiere granata ha fatto delle parate meravigliose. Zorzetto, però, gli fu degno collega e dimostrò occhio vigile, agilità e sicurezza. Innumerevoli volte egli ha salvato la propria porta; il punto fiumano non è a lui imputabile. Eduini, che pure ha evitato poco prima un punto quasi inevitabile, al 20' del secondo tempo nel rimandare un pallone ne cava fuori un «campanile» che finisce con poca difficoltà in un punto fiumano: l'unico della giornata, ma che rende inutili tutti gli sforzi degli undici nero verdi che oggi hanno combattuto come non mai.

Alla pronta e vivace reazione pordenonese la sfortuna, come dicemmo, tarpa le ali.

Al 36' Zorzetto è a terra perchè essendosi coraggiosamente gettato tra i piedi di un fiumano che a due metri tentava la via della rete si è preso il calcio destinato al pallone; dopo un minuto il portiere pordenonese si rialza, vivamente applaudito, e riprende il suo posto. A nulla sono valsi però gli sforzi dei nero verdi ed i fiumani partono con due preziosi punti all'attivo.

I migliori uomini in campo furono Fornarola, Zorzetto, Bresin, Pagotto e Contessotto.

Ecco le due formazioni:

FIUMANA: Raicovich, Moras e Bernardis; Narciso, Pontinich e Berghisch; Carloni, Froglio, Zuliani, Zidovich e Crismani.

A. C. PORDENONE: Zorzetto, Toffolon e Cadelli; Tangerini, Pagotto e Roncarati; Stella Guglielmo, Fornarola, Bresin, Contessotto e Ros.

Arbitro ottimo Campi di Ancona.

DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna - Casale 3-0

CASALE, 15.

Il Casale, dopo aver resistito per tutto il primo tempo, è stato piegato nella ripresa dalla superiore classe del Bologna. Ma non è a dire che i nero-stellati abbiano costantemente lasciato il comando agli avversari.

Subito all'inizio il Casale invade l'area bolognese e al 2' Gianni è impegnato in una difficile parata su tiro di De Marchi. Si ha poi un'altra magnifica azione casalese imperniata su Schiavetta; poi il Bologna reagisce e a sua volta attacca, costringendo Mazucco a salvarsi in angolo al 9'. La prevalenza bolognese persiste, e al 16' il Casale è di nuovo in angolo. Successivamente il Casale riesce a liberarsi dalla stretta e al 28' assistiamo ad una bella azione casalese, che per poco sbaglia il bersaglio. Poco dopo la fine del primo tempo, che trova le reti inviolate.

Nella ripresa il Bologna appare subito minaccioso e attacca senza respiro. La sua superiorità presto si concreta. Infatti al 10' Fedullo invia in rete su calcio d'angolo tirato da Reguzzoni. Al 19' Corsi consolida il vantaggio inviando in porta dopo aver raccolto un centro di Reguzzoni.

Il Casale ha qualche sprazzo e si porta fino in area bolognese, ma De Marchi e Celoria sbagliano alcune occasioni favorevoli.

Siamo al 45', quasi al limite del tempo, quando Reguzzoni, con un'azione personale, si porta fino davanti a Drovera e segna il terzo punto.

Subito dopo la fine della partita.

Livorno - Lazio 4-1

LIVORNO, 15.

Bellissima la prova fornita dal Livorno, ottimo il gioco della prima linea che ha potuto svolgere azioni di pregio tecnico notevole. La Lazio è scesa in campo con formazione incompleta.

Il Livorno attacca subito e all'8' ottiene il primo punto per merito di Farrara su passaggio di Magnozzi. Al 21' la Lazio fruisce di un rigore, ma la palla, calciata da Capelli, è respinta dal palo.

Il Livorno aumenta poi il vantaggio al 25' con Busoni, e lo stesso giocatore marca al 37 il terzo punto, sfruttando un passaggio al centro di Capelli.

Nella ripresa si nota all'inizio un tentativo della Lazio, che cerca di superare lo sbarramento difensivo dei concittadini, e al 3' infatti, su calcio di rigore, segna l'unico punto con Guarisi. Subito dopo però Busoni porta a quattro i punti per il Livorno.

Napoli - Pro Vercelli 1-0

NAPOLI, 15.

La Pro Vercelli si è difesa accanitamente di fronte all'attacco dei napoletani e per poco non è riuscita a chiudere la partita alla pari.

Gli azzurri hanno attaccato in prevalenza, ma anche per il fatto di avere Vogliani febbricitante, non sono riusciti a realizzare maggiormente. In tale modo la partita è stata decisa per un goal marcato subito in apertura di gara.

Questo punto è stato segnato a 3 di gioco da Vogliani di testa, su passaggio di Ferrari.

Da rilevare una superba parata di Cavanna al 35' del primo tempo su tiro di Buda.

Poi nulla di notevole fino alla fine della partita.

Palermo - Padova 2-1

PALERMO, 15.

La gara è stata veloce ed il Palermo è partito subito a tutta andatura, cercando di superare lo sbarramento degli avversari. Malgrado la buona difesa del Padova il Palermo ha raggiunto lo scopo, chiudendo i primi quarantacinque minuti di gioco con due punti di vantaggio.

L'incontro ha avuto uno svolgimento interessante. Al 22' ha segnato Gruden, su centro di Scarone, per il Palermo. Lo stesso Scarone al 38' segna di testa il secondo punto.

Nella ripresa al 9' su calcio di punizione, la palla giunge a Spivach, che calcia imparabilmente in rete.

Roma-Genova 3-0

ROMA, 15

Il pubblico numerosissimo che era accorso al Campo Testaccio per assistere all'ultimo incontro di campionato giocato in casa dalla propria squadra ha visto i suoi undici atleti finire in bellezza una partita che, a giudicare dal primo tempo, non faceva presagire nulla di buono.

Il Genova, senza anima, senza volontà, dal gioco avulso, nulla ha potuto fare nel diretto confronto con l'avversaria, trovatasi avvantaggiata nella prima metà della partita dal gioco troppo raffazzonato svolto dalla Roma, è crollato poi senza attenuanti nella ripresa, quando si è trovato di fronte a una squadra più omogenea e più tecnica, sfoggiante nei suoi uomini i migliori numeri del repertorio.

Salvo Pratto, l'uomo dalle mille risorse, e Amoretti, nessuno degli undici atleti rosso blu si è tolto dalla generale mediocrità.

Il primo tempo, giocato disordinatamente, con troppe azioni individuali e troppi palloni a campanile, ha fatto sì che il Genova potesse strappare un nulla di fatto. Ma ciò, se da una parte ha illuso gli ospiti di poter chiudere la partita alla pari, dall'altra parte rischiarato le idee annebbiate dei giallo rossi, che si sono presentati in campo in una nuova formazione.

E la nuova formazione, con Guaita al centro, Tomasi a mezzo sinistro e Lombardi all'ala, ha dato l'esatta sensazione della grande differenza di classe esistente fra le due squadre: si è visto subito il Genova che partiva un po' troppo imbaldanzito e ha dovuto ripiegare su se stesso, lottando per non essere travolto dal le puntate del trio centrale romanista.

L'unico uomo che non ha perduto la testa e che ha lottato fino all'ultimo è stato Pratto. Il terzino genovese, pur appartenendo alla squadra battuta, va posto sugli scudi, avendo avuto egli il merito di aver fatto dimanere nei limiti del 3 a 0 un risultato che si era incamminato verso un punteggio maggiore. Pratto è stato l'uomo della situazione, l'uomo che ha fatto miracoli. Egli ha giocato da terzino, da mediano e perfino da portiere, respingendo numerosi palloni che stavano per entrare in rete, con i piedi, con la testa e perfino con le mani.

Ma, a parte ciò, bisogna riconoscere che il Genova per tutto il secondo tempo non è esistito, e che in fondo in fondo poteva incassare qualche goal di più.

Detto ciò aggiungeremo che della Roma il migliore è stato Scopelli, seguito nell'ordine da Guaita, Stagnaro, Costantino, Callegari, Tomasi, purtroppo, è ritornato il solito arruffone. Lombardi ha sciupato troppi palloni per meritarsi una citazione. Della difesa romanista poco da dire, in quanto non è stata mai seriamente impegnata.

Il primo tempo vede una Roma che attacca senza ordine e senza convinzione. Si registrano due corner contro il Genova al 21' e al 27', senza esito, e un goal di Costantino che è annullato al 21' perchè segnato in pessima posizione di fuori gioco.

Nella ripresa la Roma scende in campo nella formazione detta e invade subito l'area genovese. All'8' si ha il primo punto romanista. Fusco lancia in profondità a Tommasi, che allunga a Guaita, questi si incunea fra i terzini e segna.

Il Genova risponde e ottiene un corner al 19'. Ma la Roma riprende il controllo della partita e al 26' ottiene il secondo goal. Guaita allunga a Costantino che manda il pallone al centro, ove viene ripreso da Guaita che, solo, punta sul goal. Amoretti tenta di uscire, ma il giallo rosso da due metri saetta in rete.

Il Genova non tenta nemmeno di reagire e al 33' si salva in corner. Batte la punizione Scopelli e Guaita tenta la via del goal con un colpo di testa. Pratto, non potendo fare altro per impedire il punto, che appariva ormai sicuro, abbranca la palla con le mani. L'arbitro decreta senz'altro il calcio di rigore: Guaita scaraventa in rete.

Ancora un corner al 40' contro il Genova e uno al 45' contro la Roma e poi la fine della partita.

Fiorentina - Ambrosiana 1-0

FIRENZE, 15.

La Fiorentina nel corso di questo campionato è riuscita a conseguire il risultato più clamoroso. Infatti essa ha battuto tutte e due le volte la squadra che ha dominato sempre nella classifica e per molto tempo è apparsa sicura di strappare lo scudetto alla Juventus.

A Milano vinse per 3 a 1 e oggi ha battuto gli avversari per 1 a 0.

La squadra viola ha meritato la vittoria, perchè nel corso della partita ha dato prova di maggiore vivacità e di maggiore volontà mentre i nero-azzurri sono apparsi in parecchi momenti svogliati, come se la posta non li riguardasse.

Del resto l'attacco milanese oggi non ha ingranato in alcun momento. Meazza si è dimostrato fuori fase, nè meglio si è comportato il quintetto milanese quando nella ripresa Matera è passato al centro e Meazza si è spostato a mezz'ala destra.

La Fiorentina va elogiata tutta in blocco. Essa ha contro l'Ambrosiana riscattato in pieno le mediocri prove ultimamente fornite ed ha meritato l'applauso unanime che la folla di ventimila persone radunata al campo Berta le ha tributato.

L'Ambrosiana si è presentata in campo senza Frione, mentre la Fiorentina mancava di Bigogno, sostituito da Morselli, e di Grigna, sostituito da Biasini.

Quando l'arbitro dà il via la Fiorentina si lancia all'offensiva, ma l'Ambrosiana reagisce. Il gioco si sposta da un campo all'altro senza per altro profilarsi minaccioso. Il primo portiere impegnato è quello fiorentino, che è costretto ad eseguire una parata su tiro di Faccio su calcio di punizione. In seguito la Fiorentina accenna a una leggera superiorità, e a sua volta usufruisce di due calci di punizione, sul secondo dei quali Pizziolo manda a lato per poco. Con alterne vicende si giunge al 20', durante il quale Pezzolo svolge una superba azione individuale, che culmina con un bellissimo tiro, ma il portiere milanese è pronto alla parata e rinvia lontano.

I viola tornano a premere e aumentano la loro superiorità fino a che al 29' riescono a concludere un magnifico attacco con un goal, che poi resterà il goal della vittoria. La palla perviene a Morselli, che allunga all'ala destra Prendato questa traversa a Scagliotti, che centra a Viani. Il giovane centro attacco non ha difficoltà a battere Ceresoli. Il punto è accolto dal tripudio del pubblico.

Nella ripresa del gioco si attende la reazione dell'Ambrosiana, ma è invece la Fiorentina che seguita ad attaccare, anche perchè i due terzini sono insormontabili e rinviano costantemente ai propri attaccanti.

Al 33' Viani si scontra con Faccio ed esce contuso dal campo, ma qualche minuto dopo riprende il suo posto. Verso la fine l'Ambrosiana ha un ottimo risveglio e Meazza al 40' spara deciso in rete, ma il fiorentino para. Gli ultimi minuti non cambiano il risultato.

Nella ripresa i viola appaiono altrettanto combattivi quanto nel primo tempo e si portano in area avversaria. Il gioco ad ogni modo è vivacissimo. La Fiorentina continua sempre a ritmo sostenuto, mentre l'Ambrosiana non è altrettanto attiva. Alla mezz'ora gli ospiti si impegnano più a fondo a danno modo a Scrantoni e a Meazza di sferrare due tiri, sul secondo dei quali il portiere fiorentino para meravigliosamente.

L'ultimo quarto d'ora è condotto tenacemente dai due undici, ma senza risultato tangibile. L'arbitro concede un calcio di punizione sul limite dell'area di rigore ai nero-azzurri. Il tiro è sbagliato. Poco dopo è fischiata la fine dell'elettrizzante partita, che ha visto meritatamente la vittoria dei concittadini.

Juventus - Brescia 2-1

BRESCIA, 15

La partita che opponeva la squadra concittadina ai campioni ha visto lo svolgimento di una bella battaglia. I bianco-neri si sono portati in vantaggio nel primo tempo, e hanno condotto la ripresa in modo guardingo, non senza portare alcuni pericolosi attacchi alla rete del Brescia. Poi verso la fine si sono rinchiusi in difesa ed hanno impedito agli azzurri di raggiungere il pareggio.

La vittoria della Juventus è ad ogni modo meritata, perchè la squadra ospite ha dato prova di migliore inquadratura e di migliore coesione in ogni reparto.

Il quintetto offensivo torinese ha svolto oggi bellissime azioni nel primo tempo, mentre nella ripresa le due mezz'ali hanno piuttosto giocato da copertura ai mediani. Fra gli attaccanti si sono distinte le due ali Sernagiotto e Orsi.

La squadra bresciana ha disputato un'ottima partita, ma l'attacco si è dimostrato alquanto impreciso.

La partita odierna era vivamente attesa, e, favorita anche dalla magnifica giornata, una folla imponente è accorsa allo Stadio.

Agli ordini di Carraro, di Padova, la partita ha inizio e subito la Juventus parte di scatto, assediando l'area bresciana. Non sono trascorsi due minuti che Orsi, raccolto un preciso passaggio di Varglien II, invia in rete sorprendendo il portiere bresciano.

I bianco-neri attaccano ancora, ma i bresciani reagiscono tenacemente e impegnano la difesa avversaria. Il gioco è vivacissimo e il Brescia riesce a raggiungere il pareggio al 14'. L'azione parte da Frisoni, che allunga a Gibertoni, questi, ostacolato dalla difesa, allunga a Bianchi, il quale batte Combi.

Il gioco si mantiene sempre ardente; le due compagini, ora l'una ora l'altra, prendono il sopravvento, quando al 23' la Juventus si porta in vantaggio. Orsi, con una azione personale, spiazza la difesa bresciana e con un tiro secco e preciso batte Perucchetti e segna così il secondo punto.

La Juventus persiste nell'offensiva e Perucchetti è chiamato ripetutamente al lavoro.

All'inizio della ripresa la Juventus dà subito l'impressione di giocare sul risultato conseguito, giacchè si mantiene prevalentemente in difesa. Registriamo tre calci d'angolo contro i bianco-neri. Le azioni continuano su questo ritmo, quando, in un improvviso rovesciamento di situazione, Perucchetti riesce al 27' a salvarsi con difficoltà.

Poi il Brescia riprende la sua infruttuosa prevalenza mentre la Juventus si mantiene costantemente in difesa. Anche Monti si è incuneato fra i terzini, mentre all'attacco rimangono soltanto le due ali Sernagiotto e Orsi e il centro Borel. Nonostante ciò al 31' Perucchetti deve parare di pugno una puntata di Borel.

Così si conclude la partita, che vede vittoriosa la Juventus per 2 a 1.

AUTOMOBILISMO

La X Parma - Poggio di Berceto

ROMA, 15

Anche per la sua decima edizione la popolare gara in salita si annuncia sotto i migliori auspici. Mentre procede con accelerato ritmo la parte organizzativa, con particolare riguardo al servizio di segnalazione e d'informazione per il pubblico, tanto alla partenza, all'arrivo che sulle scale di Piantonia, si hanno le prime adesioni veramente lusinghiere che fanno prevedere una gara animata tanto nella categoria vetture sport, come in quella per il campionato italiano dilettanti.

Il Gruppo Genovese e quello San Giorgio della Superba, parteciperanno certamente con i migliori rappresentanti. La Maserati, ha iscritta una macchina 1100, riservandosi di comunicare il nome del guidatore. La Scuderia Ferrari inscriverà certamente tre macchine. Non mancano le adesioni dei dilettanti e degli appassionati locali, mentre una richiesta di iscrizioni sarebbe venuta anche dalla Francia da parte di Juan Zanelli, che nel 1932 vinse il campionato francese della montagna.

Presso la sede del Raci ha avuto luogo ieri sera una seduta presieduta dal cav. Nino Medioli Sub-commissario del Raci di Parma e da tutti i membri della Commissione tecnica finanziaria, che hanno preso gli ultimi accordi per l'organizzazione.

Il Premio Reale di Roma al 14 ottobre

PARIGI, 15

Il R.A.C.I. ha chiesto alla Commissione Sportiva della A. I. A. C. R. la data del 14 ottobre per l'effettuazione del Premio Reale di Roma, per il quale nella seduta di calendario era stata riconosciuta la data del 10 giugno. Il R.A.C.I. aveva chiesto veramente di poter anticipare la corsa al 20 maggio poichè quella data, ritenuta per la Targa Florio, poteva essere considerata come disponibile dato che la corsa siciliana non doveva effettuarsi. Ma il 20 maggio vi è in calendario anche il Gran Premio di Casablanca che avrebbe sofferto della concorrenza della corsa italiana e l'A. C. di Francia, invocando i regolamenti internazionali ha potuto ottenere che la data del 20 maggio resti riservata per la corsa marocchina.

A esequie avvenute, la FAMIGLIA COSSUTTI, partecipa con dolore la scomparsa della piccola

PAOLA

e ringrazia quanti vollero intervenire alla mesta cerimonia.

UDINE, 16 aprile 1934-XII

346

Sui campi dei liberi

I risultati

SEMIFINALI

GIRONE A

Martignacco-Allievi Udinese 2-0

GIRONE B

Cormor-Campoformido 2-2

COPPA AURORA

Pro Feletto-Faedis 6-0

Remanzacco-Littoria 4-0

COPPA G. PERSELLO

Giovinezza B-Martignacco B 3-0

Nogaredo-Caporiacco 3-1

Le classifiche

SEMIFINALI

GIRONE A

Giovinezza	2	2	0	0	5	3	4
Martignacco	3	2	0	1	6	3	4
Allievi Udinese	3	0	0	3	1	6	0

GIRONE B

Itala	2	1	1	0	4	2	3
Campoformido	3	1	1	1	5	5	3
Cormor	3	0	2	1	5	7	2

COPPA AURORA

Pro Feletto	3	3	0	0	13	3	6
Remanzacco	2	2	0	0	7	3	4
Littoria	3	1	0	2	5	8	2
Faedis	2	0	0	2	1	10	0
Corno di Rosazzo	2	0	0	2	4	7	0

COPPA G. PERSELLO

Nogaredo	2	2	0	0	4	1	4
Caporiacco	2	1	0	1	5	3	2
Giovinezza	2	1	0	1	3	4	2
Martignacco B	2	0	0	2	0	5	0

SEMIFINALI

GIRONE A

Martignacco - All. Udinesi 2-0

MARTIGNACCO, 15.

Non erano trascorsi 3' di gioco, che il condottiero Michelloni, con un tiro secco nell'angolo basso, segnava la prima porta, malgrado il disperato tuffo di Federici. Il goal è stato un fulmine a ciel sereno per i bianco-neri, ma essi non si sono demoralizzati. Sono passati con decisione al contrattacco, hanno asseragliato più volte i nero-azzurri in difesa e hanno mancato un sicuro pareggio su di una furibonda mischia, creata in seguito a un calcio d'angolo sotto la rete di Barbetti. Il gioco si è poi equilibrato. Superiorità degli Allievi che però, veniva frustrata dalla pronta difesa locale, e rimaneva sterile. Veloci fughe dello stoccatore Michelloni che riusciva a mettere in serio pericolo la rete di Federici che aveva anche agio di farsi applaudire eseguendo alcune parate in estremis. E' vero che gli Allievi in questi primi quarantacinque minuti avrebbero potuto ottenere il pareggio, sia per la continuità di azione, che per la tenacia con la quale contrabbattevano colpo su colpo l'avversario, ma è anche vero che se Federici non si fosse prodotto in si brillanti parate, forse i bianco-neri non avrebbero opposto una così energica difesa.

La ripresa ha avuto l'andamento del primo tempo. Appena iniziato il gioco, i locali hanno attaccato. Al 1' Gomboso manca l'entrata su Pittino che centra. La palla ritorna alla veloce ala sinistra, che trovandosi completamente libera a due passi dalla rete, non ha difficoltà a segnare.

Le azioni quindi si susseguivano da un campo all'altro. Federici era chiamato al lavoro su tre forti tiri degli avanti locali che doveva mandare in angoli, rimasti sempre infruttuosi. Poi erano ancora i bianco-neri che attaccavano impegnando Barbetti. I loro tiri rimanevano sterili per la imprecisione o per le belle parate del portiere nero-azzurro. La fine trovava il Martignacco vincitore per due a uno.

A questo incontro ha assistito un folto pubblico. La partita è stata estremamente combattuta, forse una delle migliori disputate sul nostro campo sportivo.

La squadra bianco-nera ha bene impressionato per la saldezza del suo sestetto difensivo. I migliori sono apparsi Casco, Federici e Tion. Ha però accusato la mancanza di una prima linea conclusiva e specialmente di uno stoccatore. Del Martignacco, imbattibile la difesa, ottima la linea mediana e veloce quella attaccante. I migliori sono stati Cotterli, Nadir e Michelloni.

Ecco la formazione delle due squadre:

Martignacco: Barbetti; Gubaglio e Cotterli; Nadir, Mauncitti e Zilli; Totis, Variola, Michelloni, Masini e Pittino.

Allievi Udinese: Federici; Visentin e Tion; Gomboro, Tomat e Casco; Rossi, Fontanini, Obuel, Tropani e Michelutti.

Ottimo l'arbitraggio del signor Zenarola del G.A.U.

GIRONE B

Cormor-Campoformido 2-2

Le due squadre si sono incontrate per la partita di ritorno sul campo del I. Gruppo Rionale in via Pordenone.

Bisogna dire anzitutto che la partita non ha avuto uno svolgimento regolare, per l'intemperanza dei tifosi del Campoformido e per l'uscita e l'entrata irregolare di un giocatore della stessa squadra. Crediamo anzitutto che in questa partita, venga applicato l'articolo 40 ai danni della squadra del Campoformido, che ha dimostrato di avere dei partigiani poco sportivi.

La partita è stata estremamente combattuta e giocata alla maniera forte. Dal Cormor prima per mantenere il vantaggio iniziale; dagli ospiti dopo aver raggiunto il pareggio e il vantaggio; e infine ancora dai rossi per riportare il punteggio allo stesso livello. L'incontro è terminato alla pari ed è stato equilibrato. Le due squadre si sono equivalse e hanno dato tutto nella lotta per superare a vicenda.

L'inizio è a favore del Cormor che parte di scatto e impegna subito la difesa del Campoformido. Al 5' di gioco, a conclusione di una bella azione, Zanor ha modo di collocare nella rete degli ospiti il primo pallone. La reazione degli azzurri è immediata. Dopo alcune pericolose discese, essi pervengono finalmente al pareggio con un forte tiro da vicino di Donasoldi.

Il Campoformido insiste nella sua offensiva e prima dello scadere del tempo riesce a portarsi in vantaggio con una bella segnatura dello insidioso Zugliani.

La ripresa è iniziata a forte andatura dal Cormor che gioca con grande foga e spirito combattivo per raggiungere il sospirato pareggio. Finalmente, l'arbitro coglie un fallo di un difensore ospite in area di rigore e concede la punizione da undici metri. Il tiro di Zilli è forte e preciso e si insacca in rete, dando così il pareggio ai rossi. Il gioco continua quindi con azioni alterne e la fine giunge, trovando le squadre nel risultato di parità (due a due).

Folto ma poco corretto pubblico ha assistito all'incontro arbitrato dal sig. Jacob del G. A. U.

"Coppa Aurora"

Pro Feletto-Faedis 6-0

REMANZACCO, 15.

La squadra dei rossi di Feletto, ha colto la sua terza vittoria consecutiva in questo torneo. Dopo la vittorie ottenute sul Littoria e nel Corno di Rosazzo, è stata oggi la volta del giovane undici di Faedis di impegnare i capolista della classifica. Anche questa nuova partita è stata, si può dire un galoppo di allenamento per i rossi, poichè il Faedis, nuovo alle battaglie calcistiche, ha potuto opporre ben poca resistenza. La partita è stata quindi priva d'interesse.

Il primo tempo ha visto il Feletto continuamente all'attacco e tre punti vengono segnati dai rossi e precisamente al 7' Del Medico, al 10' Florit e al 30' con Carnelutti.

Anche nella ripresa i punti sono numerosi e al 1' Florit segna il quarto punto seguito da altri due segnati da Cossio al 12' e Coretto al 40'.

Molto pubblico e arbitro sig. Perissutti del G.A.U.

Remanzacco-Littoria 4-0

REMANZACCO, 15.

La squadra locale, sfogiando un bel gioco e un ottimo grado di forma, è riuscita a sbaragliare per quattro porto a zero l'agguerrita compagine del Littoria di S. Rocco. I rosso-bleu hanno continuamente attaccato prendendo d'assalto la rete avversaria. I nero-azzurri hanno fatto l'impossibile per arginare le controffensive dei locali, ma non hanno potuto impedire il loro successo.

Dei locali i migliori sono apparsi Cibert al centro dell'attacco e Zampa nella mediana. Il primo tempo è terminato con una sola segnatura a favore dei rosso-bleu; ottenuta al 36' da Cibert che raccoglieva di testa un lungo tiro.

Nella ripresa i locali aumentano il bottino per merito di Cibert al 1' e al 12' su belle azioni personali. Al 38' infine, il bravo Jacop chiude la serie delle segnature per i rosso-bleu.

Arbitro imparziale sig. Piccinato del G. A. U.

"Coppa G. Persello"

Giovinezza B-Martignacco B 3-0

CAPORIACCO, 15.

Il Giovinezza ha oggi riscattato la sconfitta subita domenica, con una smagliante vittoria. Opposta ai cadetti del Martignacco, l'undici dei neri ha vinto nettamente impostando un ottimo gioco e dimostrandosi nettamente superiore. Alla squadra però sono stati aggiunti alcuni elementi della prima.

Il primo tempo le due squadre svolgono un gioco veloce e si equivalgono. Il Martignacco sbaglia diverse occasioni di segnare.

Nella ripresa i neri passano alla controffensiva e dominano gli avversari. Al 16' ottengono il primo punto con Mungherli I, al 21' segna Di Pasquale su calcio di rigore e infine al 36' segna Zampa con potente tiro.

Formazione squadra vincente:

Degano; Liani e Mungherli II; Mungherli I, Zampa e Bellin II; Fumei, Bevilacqua, Di Pasquale, Bellini I e Scoccimarro.

Arbitro imparziale sig. Borghi del G. A. U.

Nogaredo-Caporiacco 2-1

CAPORIACCO, 15.

Certamente il Nogaredo sta attraversando un ottimo periodo di forma. Lo abbiamo potuto constatare nell'incontro odierno contro la squadra locale del Caporiacco che domenica aveva sbaragliato il Giovinezza. Con questa vittoria, la squadra di Asquini pone la sua candidatura per il successo finale.

Nel primo tempo il gioco è stato equilibrato ed è terminato con le reti inviolate.

Nella ripresa invece il Nogaredo marca una sensibile superiorità che la porta in vantaggio. Al 12' Sandri con bella azione segna il primo punto per i suoi colori. Al 15' è la volta di Veniga di violare la rete dei locali in seguito a una bella azione. Il Caporiacco segna il punto della bandiera per merito di Nais.

Formazione della squadra vincente:

Cecchini; Geotti e Venier; Soderman, Asquini e Degano; Don, Veniga, Sandri, Clozza e Andusi.

Arbitro sig. Duca del G.A.U.

SECONDA DIVISIONE

Palmanova B - Udinese 2-2

PALMANOVA, 15.

(L.) La partita poteva avere un andamento del tutto diverso ma un arbitraggio deficiente e parziale, la ha guastata fino dalle prime battute.

L'ambiente è stato così saturo di elettricità per tutti i 45' del primo tempo e solo il sangue freddo e l'opera di persuasione del Presidente del Dopolavoro e dei dirigenti ha potuto salvare la gara. La squadra ospite, si è comportata cavallerescamente per tutta la durata del gioco.

La posta in palio era forte, si giuocava l'entrata in finale, si voleva cancellare il 7 a 0 subito a Udine, si doveva mantenere la verginità del nostro campo.

L'entrata in finale è ormai sicura, i 7 a 0 di Udine sono cancellati, perchè se gli udinesi hanno svolto una trama di gioco superiore per tecnica e stile, ai locali, il predominio delle azioni, specie nella ripresa, è stato dei locali. Gli ospiti sono stati asserragliati nella loro area per tutti i 45' e possono ringraziare la fortuna ed il loro portiere se non hanno lasciato le penne.

Nessuna squadra è passata a Palmanova durante il presente campionato, nessuna squadra ha saputo battere i rossi: hanno dovuto cedere le armi, Triestina, Cividalese, Sacilese, Pordenone, Gorizia, hanno saputo strappare un pareggio, Monfalcone, Latisana ed ora l'Udinese.

Il Palma ha debuttato felicemente nel campionato di Seconda Divisione.

Le pretese, che erano scarse all'inizio, erano poi aumentate, fino ad aspirare al primato. Sarà per un altro anno.

La gara si è iniziata davanti ad un numeroso pubblico, calmo, deluso dalle ultime partite in cui aveva visto la propria squadra, annaspare, non marciare.

L'Udinese ha potuto segnare tutti e due i goals nel primo tempo e la sfiducia si insinua nei locali e si ha l'impressione che la squadra crolli. L'Udinese continua i suoi attacchi, ed il Palma disordinatamente si difende; il pubblico urla la sua rabbia impotente.

Nella ripresa il Palma attacca, sia pure disordinatamente, i suoi terzini, sono a metà campo, ed i rossi assediano la porta di Paretti.

Tutte le speranze non sono ancora perdute, ci sono 40' di gioco e chissà che non si riesca ad espugnare il campo, così validamente e cavallerescamente difeso.

Sono 20' che i locali attaccano e non c'è stata ancora nessuna azione pericolosa. Solo al 30' c'è il goal.

Un traversone di Bertossi, viene preso da Orsaria che scaraventa in rete.

Palla al centro. Le speranze sono rinate. Il pareggio, il pareggio, gridano i tifosi. Ed i rossi attaccano. Un forte sinistro di Birri, viene miracolosamente gettato in corner da Paretti. Mancano 13' alla fine e si ha finalmente il pareggio. Desinan allunga ad Orsaria, Orsaria a Butto, Butto lancia Bertossi che crossa, nasce una mischia ed il gallone è in rete. Lo abbiamo sentito questo goal, gridato con una tonalità fortissima da tutto il pubblico.

Di nuovo attacchi del Palma, ma la vittoria non viene, ci sono possibilità ma non vengono sfruttate. La partita è stata emozionante forse la più emozionante del Campionato.

PUGILATO

Un solo titolo conquistato dall'Italia a Budapest

BUDAPEST, 15

Si sono concluse oggi le gare per i campionati europei di pugilato.

L'Italia ha vinto il campionato della categoria pesi leggeri con Facchini.

Ecco le classifiche finali delle singole categorie.

PESI GALLO: campione Palmer, inglese, 2. Kubiny ungherese, 3. Rothols polacco, 4. Sandu romeno.

PESI BANTAM: campione Enekes ungherese, 2. Cederberg svedese, 3. Rogalscki polacco, 4. Sergo italiano.

PESI PIUMA: campione Chistner Germania; 2. Frigyes ungherese; 3. Forlanski polacco; 4. Ullrich cecoslovacco.

PESI LEGGERI: campione Facchini italiano; 2. Haranghi ungherese. 3. Schmedes tedesco, 4. David romeno.

PESI MEDIO LEGGERI: campione Maz Cleavs inglese; 2. Varga ungherese; 3. Rosisland norvegese; 4. Froechlich austriaco.

PESI MEDI: campione Szigeti ungherese, 2. Majchnzyocki polacco, 3. Neri italiano; 4. Fuenrer austriaco.

PESI MEDIO MASSIMI: campione Zecjetmayier austriaco, 2. Antiak polacco; 3. Puersch tedesco; 4. Hevelja cecoslovacco.

PESI MASSIMI: campione Baerlung finlandese; 2. Runge tedesco, 3. Floyd inglese; 4. Kpecek cecoslovacco.

Nella classifica per nazioni la Ungheria è prima seguita nell'ordine dall'Inghilterra, Germania, Polonia, Italia, Austria, Finlandia, Svezia, Cecoslovacchia, Norvegio e Romania.

LOTTA

La squadra Polacca per i campionati europei

VARSAVIA, 15

Ai prossimi campionati europei di lotta che si svolgeranno a Roma, la Polonia sarà rappresentata nelle varie categorie dei pesi gallo ai massimi dai seguenti campioni, Ruda, Dworok, Baiorek, Rejniak, Neuff, Gwozdz, Ucciata.

IPPICA

Amour e Dianthus vincitori a S. Siro

MILANO, 15

All'ippodromo di S. Siro, affollatissimo nella magnifica giornata primaverile si è disputato oggi il gran premio della riunione di galoppo di primavera «Principe Emanuele Filiberto» di lire 100.000 cui presero parte 5 «tre anni» dell'allevamento nazionale sulla distanza di 2000 metri.

Il gruppo è subito scattato veloce con alla testa Baloran ma in dirittura si sono poi fatti luce Amur e Bernina che hanno dato luogo ad un emozionante finale dove il maschio riusciva a riportare la vittoria per una stretta incollatura.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Amour della scuderia Radice Fossati montato da Romero; 2. Bertina di Tesio-Incisa montato da Orsini; 3. Learco di Razza del Soldo montato dal Caprioli a 5 lunghezze; 4. Partenio del gr. uff. Lorenzini tempo 2'10" e 4 quinti.

Totalizzatore 14, 5.50, 5.50.

Si è pure svolta oggi la grande corsa siepi con premio di lire 30 mila sui 4.000 metri disputata da quattro cavalli e vinta da Dianthus, che alla monta di Evans, batteva nell'ordine Volga a tre lunghezze, Trefle a 4 lunghezze e Feuilles lontano.

Totalizzatore 44.50, 11, 14.

L'ultima giornata del concorso di Bari

BARI, 15

L'ultima riunione di primavera organizzata dalla società ippica pugliese ha richiamato oggi all'ippodromo San Marco una grande ed elegante folla e le autorità e i gerarchi provinciali del Partito.

Nel premio «Piave» categoria di precisione, per cavalli di truppa montati da sottufficiali dei reggimenti di artiglieria da campagna del Corpo d'Armata di Bari, si è classificato primo «Purò» montato dal sergente maggiore Pizzi del 14. Regg. Artiglieria da campagna.

Nel premio Ministero agricoltura e foreste siepi gran coppa al cavaliere vincitore e lire 3500, si è classificata prima Giovanna Dangiò montata dal capitano Barenson.

Nel premio Ministero agricoltura e foreste steeple chase cross-country lire 3500 e dono al cavaliere vincitore è giunta prima Rosa Rossa montata dal capitano Barenson.

Nel premio Ministero Agricoltura e foreste, hunters mista di lire 3000, prima si è classificata Giovanna D'Angiò montata dal capitano Barenson.

ATLETICA LEGGERA

Furia batte Lippi

FIRENZE, 15.

Durante l'intervallo della partita di calcio Fiorentina-Ambrosiana, sulla pista dello Stadio Berta è stata disputata una corsa di mezzo fondo. Il padovano Furia ha vinto la gara precedendo nell'ordine Lippi e Betti.

NAUTICA

Manifestazioni ad Abbazia

Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana avranno luogo nel Carnaro svariate manifestazioni nautiche che completeranno degnamente il programma delle attrazioni allestito in occasione del Decennale di Fiume all'Italia. Tali manifestazioni sono incluse nel calendario sportivo come segue:

15 giugno a Fiume (Festa di San Vito) regate per dinghy del golfo. 1 luglio a Laurana, regate per dinghy del golfo. 15 luglio a Moschiena, regate per dinghy del golfo. 5 agosto, partecipazione a Cherso alle regate per dinghy della zona. 11 agosto, arrivo della Crociera Istriano-Dalmata. 12 agosto ad Abbazia, regate 8 m. S. I. 3 yachts, 6 m. S. N. 6 yachts 12 m. S. I. 25-30 dinghies, 2 settembre ad Abbazia, regate per dinghy della zona nonchè Festa del Mare della Lega Navale Italiana. 12 settembre: Fiume, regate per dinghy a proclamazione del Campione del Golfo.

TIRO A VOLO

Sul campo dell'"Arizona"

Nel pomeriggio di ieri si sono svolte sul campo della società Udinese Tiro a Volo, dell'Arizona, dei tiri di allenamento che raccolsero buon numero di appassionati.

Nel meriggio vennero disputate delle poules alla quaglia che ebbero il seguente risultato:

I.a Poule a m. 20, 3 premi:

1. vinto dal conte d'Attimis con 5 su 5.
2. dal prof. Rigoni con 4 su 5.
3. dal rag. Rigo.

II.a Poule, distanza idem, due premi:

1. vinto dal conte d'Attimis,
2. dal rag. Rigo.

Con piacere constatiamo il sempre crescente incremento che la Società di Tiro Udinese dà al suo sport, e il concorso di ottimi elementi locali che certamente non mancheranno di affermarsi in qualche gara avvenire.

Molto pubblico e scelto assisteva alle competizioni e qualche personalità.

Notammo tra altri l'on. Volpe e signora, l'Ill.mo Podestà di Udine co. Artheno d'Attimis, il conte Orti Manara e signora, il dr. Kekler, il co. Cino Florio, il conte Brandis, il cav. magg. De Laurentis ed altri di cui ci sfugge il nome. Per sabato 21 corrente, Natale di Roma verrà disputata una interessante gara di tiro alla quaglia con in palio una coppa, dono del Municipio di Udine, medaglie d'argento o lire 1500 di premi in denaro.

TENNIS

Guf Udine batte Guf Gorizia 4-1

Si è svolto ieri l'atteso incontro di tennis fra la rappresentativa del GUF di Gorizia e quello della nostra città, sui campi gentilmente concessi della Società del Tennis de Braida, campo Moretti.

I nostri atleti hanno risposto all'aspettativa ed hanno brillantemente vinto per 4 a 1. Ancora una volta si è riscontrata la deficienza nel gioco di doppio: difatti i fratelli Perna, battuti ambedue abbastanza nettamente nei singolari sia da Frisacco che da Griffaldi hanno saputo prendersi, col loro affiatamento, la rivincita su di essi in doppio. Regolari sono stati gli altri risultati.

Diamo pertanto il punteggio delle singole partite:

Frisacco (U.) batte Perna Pietro (Gor.) 7 a 5, 6 a 3.

Griffaldi (Ud.) b. Perna Paolo (G.) 6 a 1, 6 a 3;

Variola (Ud.) b. Bassi (G.) 6-3 6 a 1;

Frisacco Variola (Ud.) b. Perna Bassi (G.) 6 a 3, 6 a 4.

Perna I Perna II (G.) b. Frisacco Griffaldi (U.) 2-6, 6-2, 6-4.

CICLISMO

Corsa a coppie a cronometro

Come già annunciato sabato 21 corrente, Natale di Roma si correrà la tanto attesa gara a coppia a cronometro riservata alla categoria dilettanti.

Ieri lungo il percorso abbiamo assistito all'allenamento delle singole coppie, del Sodalizio locale C. C. Stefanutti, dove ci siamo francamente soddisfatti.

Siamo già sicuri della partecipazione di diverse coppie del Veneto che rispecchiano uomini di indiscusso valore. Anche una coppia Fiumana vi parteciperà, anzi ha già inviato la sua iscrizione.

Si prevede alla partenza numerosissime coppie e siamo certi di assistere a una gara piena di fasi combattive per conquistare la vittoria finale.

La gara avrà il suo svolgimento sul percorso di Braida Bottari di Km. 19.700 da ripetersi quattro volte per un totale di Km. 78.800.

La strada da percorrere si presenta buona, di ottimo fondo tanto e la media certamente sarà altissima.

— Tutto il percorso è segnalato tanto che ai corridori resterà impossibile deviare, mentre vi saranno diversi controlli segreti.

Nei riguardi dell'organizzazione non c'è nulla da temere perchè i solerti dirigenti del C.C.L. Stefanutti sono già bene quotati per simili competizioni.

Il ritrovo, ripetiamo viene fissato per le ore 13 presso l'osteria del sig. Trevisan Giona in Braida Bottai, e la partenza della prima coppia sorteggiata avrà luogo alle ore 14 precise.

Il sorteggio delle coppie verrà fatto alla presenza del Commissario della F.C.I. e le coppie partiranno con due minuti d'intervallo una dall'altra.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al C.C.L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento e si chiuderanno un'ora prima della partenza.

Il C.C.I. Stefanutti ha messo in palio ricchi premi sino al settimo arrivato.

PIERO PERNAZZI - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Arrivi: ore 1.29 (VN) (*) — 7.20 (O) — 9.4 (D) — 12.44 (AL) — 15.40 (TV) — 17.43 (AL) — 19.18 (A) — 21.28 (AL) — 23.20 (O).

Partenze: ore 2.35 (VN) (*) — 4.35 (O) — 5.10 (AL) — 7 (TV) — 9.55 (A) — 12.50 (A) — 16.45 (AL) — 19 (A) — 20.20 (D).

Linea Udine - Venezia

Arrivi: ore 2.22 (VN) (*) — 7.43 (AL) da Sacile — 9.20 (A) — 9.34 (DD) — 12.38 (D) — 16 (A) — 19.40 (D) — 23 (D) — 23.54 (A).

Partenze: ore 1.40 (VN) (*) — 4.50 (A) — 7.50 (A) — 9.45 (D) via Portogruaro — 11.10 (D) — 12.48 (AL) fino a Treviso — 16.10 (D) — 18.5 (A) — 19.35 (DD).

(*) Si effettua soltanto il mercoledì e la domenica.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi: ore 7.32 (A) — 9.1 (AL) da Villasantina — 9.25 (D) — 15.30 (A) — 18.54 (O) — 19.20 (DD) — 22.22 (AL).

Partenze: ore 4.30 (A) — 7.10 (AL) — 9.40 (DD) — 12.55 (A) — 16.50 (A) per Villasantina — 18.25 (A) — 20.10 (D).

Linea Udine - Cividale

Partenze: ore 6.20 (festivo) — 7.55 — 10 — 12.20 — 16.5 — 18.15 — 20.55.

Arrivi: ore 7.25 — 9.10 — 12 — 13.56 — 17.45 — 19.25 — 21.3 (festivo).

Linea Cervignano - Grado

Partenze: ore 5.10 — 6.5 — 7.48 — 13 — 15.5 — 19.45.

Arrivi: ore 7.35 — 9.15 — 14.55 — 19.20 — 21.43 — 22.20.